

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Si parla di Noi - stampa</b>				
1	Ciociarria Editoriale Oggi	13/06/2021	VACANZE IN VISTA: VOGLIA DI MARE E DIVERTIMENTO	2
21	Il Mattino - Ed. Benevento	13/06/2021	"CAMMINO DELLA PACE" VIA AL RESTYLING DEL PERCORSO	4
13	Il Sannio	13/06/2021	LA SCUOLA FUORI SGUARDO ALL'EUROPA PARTENDO DAL SUD	6
6	La Gazzetta Marittima	12/06/2021	SPORT E LAVORO, LA RIFORMA	8
<b>Rubrica Si parla di Noi - web</b>				
	Pisainvideo.it	12/06/2021	PISA, GREEN PASS VALE 234 MILIONI DI SPESA TURISTICA: LANALISI DI COLDIRETTI	10
	Sicilydistrict.eu	12/06/2021	SICILYDISTRICT   NEWS   DJ & JAZZ   TONI E PEPPE SERVILLO TOUR SENTIMENTO & SOLIS STRING QUARTET IN	11
<b>Rubrica Altre Universita'</b>				
35	Affari&Finanza (La Repubblica)	14/06/2021	IL MIX ONLINE-OFFLINE AIUTERA' GLI ATENEI AD ESSERE INCLUSIVI E AD ATTRARRE I TALENTI (A.Fr.)	13
1	Il Fatto Quotidiano	14/06/2021	OXFORD: IL RITRATTO TOLTO DELLA REGINA RISCATTA GLI ATENEI (T.Montanari)	15
24	Il Mattino - Ed. Caserta	14/06/2021	AVERSA, CITTA' DI PEDONI IL PIANO DELL'UNIVERSITA' PER LA MOBILITA' DIVERSA	17
19	Il Mattino - Ed. Salerno	14/06/2021	SCONTRO A RUTINO TRA AUTO E MOTO GRAVE DOCENTE DELL'UNIVERSITA'	19
21	Il Quotidiano del Sud - Irpinia	14/06/2021	UNIVERSITA' TEMPO LIBERO	20
1	QN- Giorno/Carlino/Nazione Economia	14/06/2021	LAVORO DA LIBERARE E NON DA CONGELARE	21
6	Cronache di Caserta	13/06/2021	VANVITELLI AL VOTO, GLI STUDENTI VOGLIONO L'UNITA'	23
22	Cronache di Napoli	13/06/2021	BREVI - ERCOLANO, PREMIO EUROMEDITERRANEO ASSEGNATO AL MINISTRO LUIGI DI MAIO	24
13	Il Mattino	13/06/2021	Int. a G.Tedeschi: "ALZHEIMER, ECCO IL FARMACO CHE PUO' FRENARE LA MALATTIA" (M.Capone)	25
34	Il Mattino - Napoli Sud Costiera	13/06/2021	DI MAIO, PREMIO E ORGOGLIO "FIERO DI ESSERE CAMPANO"	26
11	Il Quotidiano del Sud - Irpinia	13/06/2021	IL VICESINDACO FUSCO: L'UNIVERSITA' CI SARA'	27
10	Roma	13/06/2021	ALZHEIMER: PARTITA SPERIMENTAZIONE NUOVO FARMACO	28
31	Roma	13/06/2021	PREMIO ACCADEMIA ERCOLANESE: "IL DOTTO" DEL 2021 E' LUIGI DI MAIO	29
34	Roma	13/06/2021	UNIVERSITA' FEDERICO II E PALAZZO REALE, C'E' L'ACCORDO QUADRO	30
10	Roma - Ed. Benevento	13/06/2021	ALZHEIMER: PARTITA SPERIMENTAZIONE NUOVO FARMACO	31
26	Roma - Ed. Benevento	13/06/2021	UNIVERSITA' FEDERICO II E PALAZZO REALE CE L'ACCORDO QUADRO	32
<b>Rubrica Scenario Universita'</b>				
8	Domani	14/06/2021	PER RISOLLEVARE L'UNIVERSITA' ITALIANA SERVIREBBERO MIGLIAIA DI NUOVI PROFESSORI	33
42	Italia Oggi Sette	14/06/2021	E' IL POLIMI L'UNIVERSITA' MIGLIORE (F.Grossi)	34
2/5	La Lettura (Corriere della Sera)	13/06/2021	L'UNIONE BIOMEDICA D'EUROPA (A.Carioti)	35
<b>Rubrica Pubblico Impiego</b>				
1	Il Sole 24 Ore	14/06/2021	PA, PROMOZIONI LIBERE DAI CONCORSI (T.Grandelli/M.Zamberlan)	40

**Frosinone****Vacanze in vista:  
voglia di mare  
e divertimento**

Pagina 13

# Estate al mare per i ciociari

**Il punto** Dopo il lockdown e le restrizioni cresce il desiderio di vacanza. La maggior parte orientata a restare in Italia  
**L'indagine:** più della metà degli italiani è con le valigie. Segnali di ripresa per le agenzie di viaggio di Frosinone

**VOGLIA DI PARTIRE**

ALESSIO BROCCO

■ Più della metà degli italiani, il 53,4%, ha deciso di andare in vacanza nei prossimi mesi. Molti, però, non lo faranno. Di questi, una parte, circa quattro milioni, a causa dell'impossibilità economica.

Sono soltanto alcuni dei numeri dell'indagine "Estate 2021" condotta da Demoskopika in collaborazione con il corso di laurea in economia e management del dipartimento di diritto, economia, management e metodi quantitativi dell'università del Sannio e pubblicata lo scorso mese. Il report scatta una fotografia sulle intenzioni da parte degli italiani in vista della bella stagione e fornisce indicazioni interessanti sul turismo, uno dei settori che ha subito in maniera forte la crisi provocata dall'effetto pandemia.

**Prevale la tradizione**

Il Lazio è tra le regioni considerate di interesse medio-alto da parte dei potenziali turisti. Succede alle cinque regioni più gettonate per l'estate 2021: Puglia, Toscana, Sicilia, Emilia-Romagna e Sardegna. Prevalde, dunque, la tradizione con sei italiani su dieci che intendono optare per il mare. Bene, però, anche le città d'arte e i



A sinistra Otranto, la Puglia resta sempre una meta molto gettonata per le vacanze estive

borghi (12,7%), così come il turismo "Montagna e naturalistico" (9,1%).

Secondo l'indagine, inoltre, prevale la vacanza in Italia: l'86,8% degli italiani sono pronti a fare le valigie per una meta nazionale. Il 13,2%, invece, vorrebbe andare oltre confine.

Completivamente Demoskopika stima oltre 23 milioni di presenze in più rispetto al periodo giugno-settembre 2020. Segnale importante che certifica da una parte la volontà di tornare a una situazione più vicina alla normalità da parte degli italiani dopo un lungo periodo passato con re-

strizioni più e meno rigide, dall'altra presuppone una vivacità che porterebbe linfa positiva e preziosi ingressi in termini economici alle attività legate al comparto.

**Linfa positiva per le agenzie**

Anche le agenzie di viaggio avvertono segnali di ripresa. Ne

sentivano il bisogno dopo una crisi lunga che aveva preso il via con il primo lockdown di marzo 2020. Mesi duri per tutti. E anche per loro. Segnali di ripartenza anche dalla provincia di Frosinone. Voglia di mare, soprattutto, con Puglia, Sardegna e per qualcuno anche l'estero con la Spagna, la Grecia e la Croazia.

«Già da un paio di mesi abbiamo percepito una ripresa con diverse richieste di informazioni che si sono concretizzate successivamente - ha spiegato Davide Marocco della Lepintours & Marocco di Frosinone - La clientela ha voglia di partire e ripartire. Anche nella nostra zona. Le destinazioni più ambite in vista dell'estate sono quelle balneari e, chi può, sceglie anche mete extranazionali. Il livello pre-pandemia, però, non è così vicino, ma i segnali di ripresa sono chiari. Soprattutto rispetto allo scorso anno in cui la voglia di muoversi era sicuramente inferiore e in cui c'era maggior interesse verso il turismo di prossimità».

Per Gerardo Spaziani dell'agenzia Spaziani di Frosinone «abbiamo avvertito un leggero senso di ripresa raccogliendo, però, riscontri principalmente da aree extraciociaria e l'attenzione dei nostri clienti è rivolta in particolar modo a mete nazionali. Le destinazioni più ambite sono quelle di mare».

Sottolinea ancora che «siamo reduci da un periodo difficile in cui le agenzie di viaggio hanno sofferto forte l'effetto della crisi. Questo, pur considerando la leggera ripresa, sarà a mio avviso un anno ancora compromesso dalla pandemia. La paura del Covid non è sparita e bisogna considerare anche le difficoltà economiche vigenti per diverse famiglie ciociare. Senza considerare una lievitazione generale dei prezzi. Difficile, per quella che è la mia percezione, che quest'anno si torni ai numeri del 2019». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# I parchi avventura: tra sport e natura

Negli ultimi anni hanno ricevuto consensi sempre maggiori

## LE ALTERNATIVE

■ In Italia, negli ultimi anni, hanno ricevuto consensi sempre maggiori. Sono all'aperto e per questo hanno retto bene anche all'urto della crisi scaturita dalla burrasca Covid.

Stiamo parlando dei parchi avventura dove i visitatori, equipaggiati di idonee attrezzature di protezione, possono affrontare il proprio percorso, di solito installato sugli alberi a diverse quote da

terra, in base all'età e alla difficoltà. Tra i fattori incidenti della crescita dei parchi avventura c'è sicuramente la possibilità di divertirsi a contatto diretto con la natura, esercitando al contempo la concentrazione e l'equilibrio, nel rispetto dell'ambiente.

Questa tipologia di parco è nata e si è affermata in Francia tra la fine degli anni Ottanta e gli inizi degli anni Novanta per poi diffondersi rapidamente anche nel mondo anglosassone. Successivamente, come detto in apertura, ha riscosso successo di pubblico anche in Italia. Sono presenti sull'intero territorio nazionale, ma le regioni che ne contano di più sono Emilia-Romagna, Lombardia, To-



Il parco avventura di Picinisco, una meta immersa nella natura della Valle di Comino

scana, Piemonte, Sicilia, Trentino Alto-Adige e Lazio.

VisitLazio, sito ufficiale del turismo della Regione Lazio, dedica loro una pagina online parlando di "itinerari e percorsi per fare sport giocando con tutta la famiglia: questo è il Lazio dei parchi avventura, un modo salutare ed emozionante di vivere la natura".

«La voglia di divertirsi e di stare all'aria aperta è alla base delle attività del Parco Avventura - spiega Laura Urbano dell'IndianaPark di Picinisco - Le possibilità di fare movimento nei percorsi del Parco Avventura a contatto con la natura, di rifocillarsi facendo un picnic o di dilettersi nella disciplina del tiro con l'arco rappresentano fattori importanti nella scelta di coloro che vogliono passare qualche ora di svago e di divertimento». ● **Al.Bro.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il cantiere

«Cammino della pace» via al restyling del percorso

«È una bella giornata. Avevamo promesso che avremmo realizzato questa strada, il percorso della pace»: così il sindaco di Benevento, Clemente Mastella, che ieri mattina ha fatto tappa sul cantiere dei lavori inerenti proprio la strada denominata «Cammino della riconciliazione e della pace», che collega Benevento a Pietrelcina. «Sarà una bella struttura dal punto di vista della mobilità».

Faiella e Ucci a pag. 25

Il progetto, gli scenari

«Cammino della pace volano per lo sviluppo»

► Mastella in visita al cantiere della strada ► «Direttrice strategica in chiave turismo restyling del percorso per la città di san Pio ora puntare sulla qualità dell'accoglienza»

LA GIORNATA

Annalisa Ucci

«È una bella giornata. Avevamo promesso che avremmo realizzato questa strada, il percorso della pace»: così il sindaco di Benevento, Clemente Mastella, che ieri mattina ha fatto tappa sul cantiere dei lavori inerenti proprio la strada denominata «Cammino della riconciliazione e della pace», in contrada San Domenico, che collega Benevento a Pietrelcina. «Sarà una bella struttura dal punto di vista della mobilità», ha aggiunto Mastella.

GLI OBIETTIVI

Il tratto di strada interessato dagli interventi di riqualificazione del percorso, che si estende per circa 7 chilometri, produrrà benefici non solo sul piano della viabilità ma anche per quanti possiedono attività nell'area, per esempio agriturismi. Un tema, quello del potenziamento dei collegamenti viari, che per Mastella si è concretizzato «già con Italo, che ferma a Benevento, e che proseguirà con 120 milioni di spesa da parte della Regione Campania sulla tratta Benevento-Valle Caudina, fino a Napoli. Quello che ci mortificava era la difficoltà di mobilità - ha ribadito -. Basti pensare che la domenica non c'è un treno che vada a Napoli». Il primo cittadino, inoltre, ha annunciato che mercoledì prossimo parteciperà a un incontro per «Itabus»: «Si tratta autobus nuovi, all'avanguardia e a basso co-

sto. Sarà l'occasione - ha precisato Mastella - per capire come Benevento possa partecipare a questa formula inedita e particolare, con i suoi itinerari». Al vaglio, dunque, la possibilità di usufruire di diversi percorsi in autobus, favorendo la mobilità a costi accessibili. «Ragionando con il rettore dell'Unisanpio, che mi ha messo in contatto con il professor Gallo, quest'ultimo mi darà una mano sul piano operativo per far capire a Itabus come fare per risolvere le situazioni di molti studenti che vengono per studiare all'università a Benevento, ma non hanno la possibilità di rientrare a casa con facilità. Cercheremo di completare anche quest'asse». Mastella ha ricordato anche i 25 milioni stanziati per la stazione cittadina. Nel frattempo, in merito al «Cammino della pace», ha sottolineato: «Siamo arrivati un po' con ritardo, ma l'importante è fare. Questa diventerà una direttrice di sviluppo notevole per quanto riguarda l'economia e il turismo di questa realtà. Dobbiamo puntare alla qualità, perché a volte proprio la qualità dei nostri b&b non è pari a quella che troviamo altrove». Il sindaco ha inoltre posto l'accento su «quanto avanzato delle ferrovie,



LA STRADA In prima linea Mastella e Pasquariello FOTO MINICOZZI

che mi hanno chiesto che la pista ciclabile venga spostata il più possibile fino alla ferrovia, perché pensano che dagli attuali 600mila viaggiatori all'anno si passi a un raddoppio. Per cui chi si muove la domenica e arriva da fuori, potrà prendere la bici e fare una passeggiata, che in questa zona prossima ai lavori è piacevole ma deve essere attrezzata». Il cantiere, intanto, riguarderà ben tre contrade. «Venendo da Benevento, si tratta di Acquafredda, Ciofani e Camerelle - ha spiegato il vicesindaco e assessore ai

IL SINDACO: «CON ITABUS CHANCE PER POTENZIARE L'OFFERTA DI ITINERARI» PASQUARIELLO: «LAVORI ANCHE PER MIGLIORARE LA RETE IDRICA»





lavori pubblici Mario Pasquariello -. È un progetto importante e atteso da tempo che vedrà il rinnovamento di questa strada, anche per valorizzare una parte di territorio della nostra città che è anche un'eccellenza dal punto di vista della ricezione e dell'agriturismo. La strada, non a caso chiamata di "Riconciliazione e pace", è stata sempre negli anni luogo di un pellegrinaggio da Benevento a Pietrelcina che speriamo di valorizzare sempre più. A breve - ha concluso - riusciremo a fare un'estensione della rete idrica che possa aiutare, oltre che le famiglie, anche le attività ricettive della zona».

#### GLI INTERVENTI

A dirigere i lavori l'ingegnere Domenico Tomaciello, per il quale «sono previsti una riqualificazione di tutto il tratto di strada che va da Benevento al confine con Pietrelcina, l'integramento dei sottoservizi, il rifacimento della massicciata dove la strada è caduta, interventi per la raccolta delle acque e la pubblica illuminazione». Antonio Iannella, direttore tecnico della ditta «Rillo srl» che si occupa dell'operazione, ha infine chiarito che «i lavori non presentano grandi complessità e dureranno fino a ottobre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# sguardo all'Europa partendo dal Sud

*Ancora un successo nazionale per una startup del prof. Carlo Mazzone, il finalista del Global Teacher Prize 2020: LandIn rappresenterà l'Italia in Europa nel prossimo mese di luglio.*

È un progetto ambizioso che si delinea sempre più grazie ai successi nazionali ed internazionali delle mini-imprese che nascono tra i banchi di scuola e che vogliono continuare a vivere nel mondo dell'economia reale e non più simulata. All'ITI "Lucarelli" di Benevento proviamo a realizzare il sogno di creare una scuola che si apra all'esterno, verso la società e che coinvolga i ragazzi in progetti stimolanti, formativi e che possano poi dare anche speranze occupazionali.

Nel 2019 era toccato alla startup Farm Animal Trade, un market place per la compravendita di animali da allevamento, che, dopo aver vinto la finale nazionale, essendo stata giudicata miglior mini-impresa nel progetto di educazione imprenditoriale "Impresa In Azione" di Junior Achievement Italia, aveva staccando un biglietto per Lille, in Francia, affrontando i vincitori delle competizioni nazionali del resto d'Europa. In 16 anni che la competizione si svolgeva in Italia, per la prima volta aveva vinto una scuola del meridione. Anche in Francia si realizzò un risultato straordinario, "2nd runner up", terzo posto in una competizione tra 40 startup di 39 differenti paesi europei. Ma la notizia più sensazionale è che Farm Animal Trade è appena diventata una SRL guidata dagli ex alunni che l'avevano fondata in maniera simulata.

Era questo, comunque, solo il punto apicale di un lavoro iniziato nel 2014 e che aveva visto le mini-imprese costituirsi negli anni superare le fasi regionali proprio nel 2014 e poi nel 2018. Ancora, lo scorso anno, nel 2020, addirittura entrambe le due startup partecipanti vincevano la fase regionale che per la prima volta veniva realizzata in

modalità online a causa della pandemia.

Probabilmente il "segreto" di questi successi si trova nella volontà di creare qualcosa che non si limiti a vivere nei singoli anni scolastici ma che invece crei una sedimentazione di esperienze sul campo che poi si tramandino di anno in anno.

Tutto ciò grazie a figure che sono diventate di sistema. Tra queste un ruolo predominante lo hanno i cosiddetti "Business Angels" ovvero dei professionisti del mondo dell'economia che, in modo informale e quindi senza essere legati da specifici contratti, aiutano e sostengono le nascenti startup facendone emergere le energie in esse presenti. Il nostro Business Angel è Antonio Domenico Ialeggio, Amministratore Delegato della Geolumen S.r.l. che da anni ha instaurato con il nostro Istituto una virtuosa collaborazione che nasce da una stessa comune visione: immaginare e costruire un futuro concreto per i giovani dei nostri territori.

Ma è proprio in relazione ai giovani che abbiamo identificato un altro elemento fondamentale sul quale stiamo costruendo i nostri straordinari risultati: gli ex alunni che hanno realizzato negli anni i successi delle loro startup rimangono legati alla scuola anche dopo il diploma aiutando le nascenti nuove aziende assumendo il ruolo di dream coach. È, ad esempio, il caso



di Manuel Sorrentino, CEO di Farm Animal Trade, che ha rivestito tale ruolo di volontario per l'ultima nuova miniazienda, LandIn, portando tutto il suo bagaglio di esperienze accumulato in questi due ultimi anni con il successo in Europa e la sua formazione universitaria presso la facoltà di Economia **del-  
l'università di Benevento.**

Ed arriviamo quindi proprio a LandIn che ha appena vinto l'edizione 2021 di BIZ Factory, la finale nazionale di "Impresa in azione", il programma di imprenditorialità e sviluppo competenze trasversali di Junior Achievement Italia rivolto da diciotto anni alle scuole secondarie di secondo grado. Dopo questa vittoria gli studenti e le studentesse del Lucarelli "volaranno virtualmente" in Lituania per partecipare alla finale europea, ospitata nell'ambito del più grande Festival dedicato all'imprenditorialità organizzato da Junior Achievement Europe: Gen-E, in programma dal 29 giugno al 15 luglio.

Si tratta ancora una volta di un progetto di ampio respiro. Infatti, LandIn è una piattaforma che connette operai agricoli e imprenditori agricoli, tutelando i lavoratori, riducendo l'inquinamento e valorizzando il prodotto locale, favorendo così la biodiversità, ponendosi come obiettivo strategico l'incontro della domanda e dell'offerta. Questa startup si presenta come una grande opportunità per ritornare a una coltivazione più in linea con la natura, favorendo e utilizzando il potenziale che offre un dato territorio e coinvolgendo quindi chi ci vive.

La validità del progetto imprenditoriale di LandIn è anche testimoniato dalla vicinanza espressa dal da

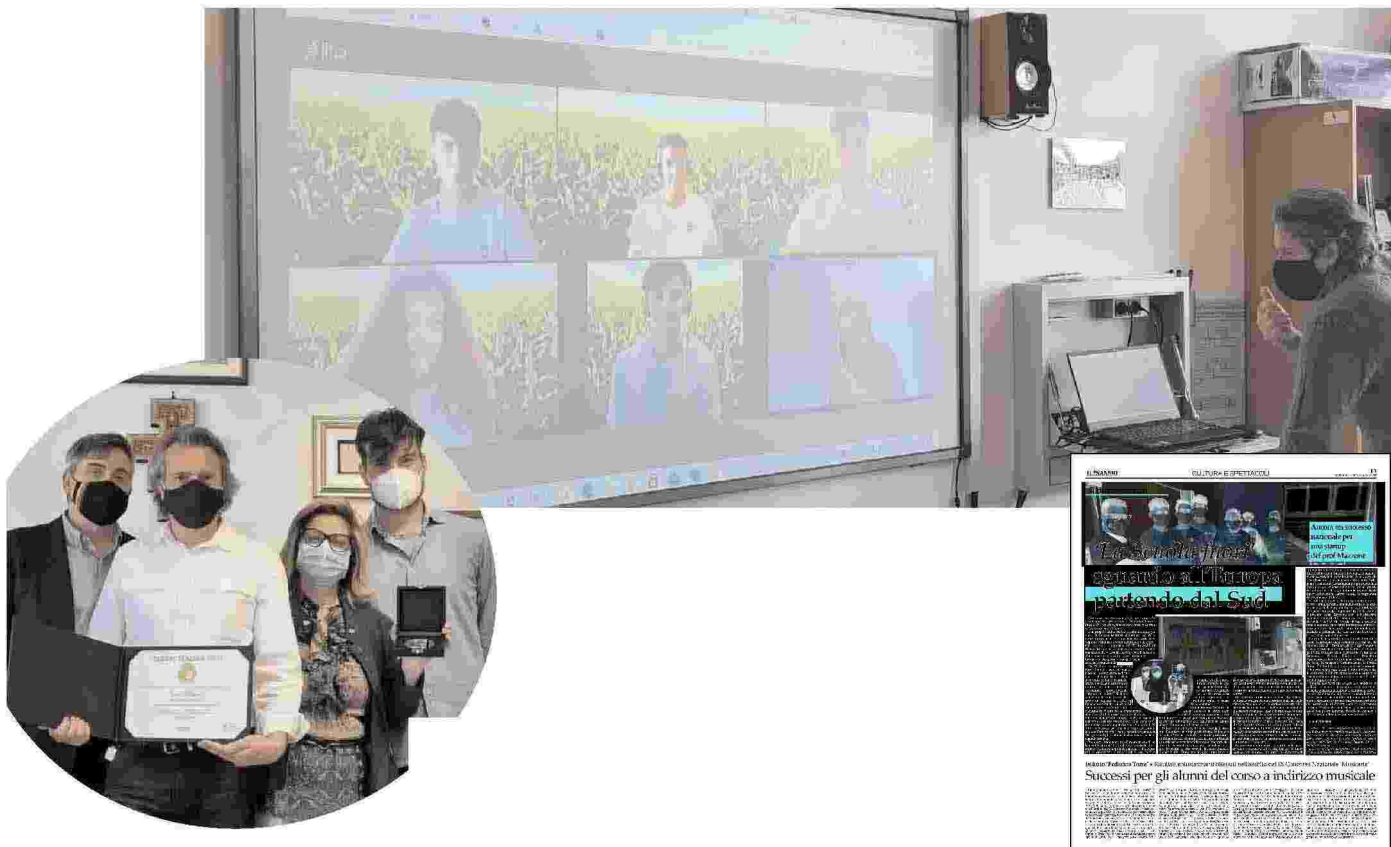
Gennaro Masiello, Presidente di Coldiretti Campania e vice presidente nazionale di Coldiretti, Gerardo Dell'Orto, Direttore della Federazione Coldiretti di Benevento, Davide Minicozzi, Presidente Associazione Allevatori Campania e Molise e Nicola De Ieso, Responsabile Comunicazione e Ufficio Stampa Coldiretti Campania ai quali è stata presentata la nostra idea presso la sede Coldiretti Benevento. In definitiva, Coldiretti sposa la nostra causa e ci sostiene in un progetto calato in quella che è il contesto dell'Agricoltura 4.0.

Tuttavia, per far sì che progetti così ambiziosi si realizzino concretamente è necessario che essi vengano anche supportati in maniera assolutamente professionale. Ed è così che si prova a chiudere il cerchio coinvolgendo in maniera diretta le università del territorio. Abbiamo così trovato il supporto straordinario ed insostituibile di docenti quali la professoressa Olimpia Meglio che supportano le nostre startup anche con propri laureandi facendo sì che idee e visioni possano diventare concretezze e realtà.

### Carlo Mazzone

*Carlo A. Mazzone, sviluppatore software e sistemista, è docente di informatica nella Scuola Superiore. Ha ricevuto il JA Italia Top Teacher Lifetime Achievement Award ed è l'unico italiano ad essere arrivato nella Top 10 del Global Teacher Prize, il Nobel dei docenti.*

*È inoltre un digital evangelist e autore di pubblicazioni di divulgazione informatica, best seller in Italia.*



TRE ATENEI INSIEME PER IL SEMINARIO SU COME CAMBIERÀ IL MONDO DELLO SPORT

# Sport e lavoro, la riforma

Esperti giuslavoristi si confrontano con Ca' Foscari sullo status dei lavoratori dello sport: riconoscimento giuridico anche del lavoro sportivo femminile

VENEZIA – La riforma della disciplina del lavoro sportivo è al centro del seminario “Sport e lavoro” che si terrà mercoledì prossimo 16 giugno online dalle 14.30 alle 17.30, organizzato dal Dipartimento di Management dell’Università Ca’ Foscari Venezia e dalla sua Fondazione, insieme all’Università degli Studi di Milano e all’Università degli Studi “Magna Græcia” di Catanzaro, col patrocinio delle relative strutture scientifico-dipartimentali e il sostegno del Master in Strategie per il business dello sport – SBS di Ca’ Foscari (Ca’ Foscari Challenge School).

La recente riforma legislativa dello sport, approvata a fine febbraio 2021 e già entrata in vigore ai primi di aprile, ma che per una parte della disciplina lavoristica si applicherà nel 2023, apporta una serie di importanti novità per quanto riguarda lo status di lavoratore nell’ambito sportivo, che saranno approfondite per la prima volta proprio dal seminario.

Attualmente la qualifica di lavoratori è attribuita solo agli sportivi che abbiano assunto la qualifica di professionisti, limitata però ai settori maschili di pochi sport (al momento: calcio, ciclismo, golf, pallacanestro).

La nuova riforma invece conferisce la qualificazione di “lavoratore sportivo” a tutti coloro che, indipendentemente dal settore dilettantistico o professionistico, e senza alcuna distinzione di genere, esercitano l’attività sportiva remunerata, tranne che nel caso di prestazioni sportive meramente amatoriali.

Saranno dunque estese le tutele del rapporto di lavoro, nonché quelle assicurative e previdenziali, agli sportivi dilettanti, secondo un regime legislativo speciale, naturalmente differenziate in base alla natura giuridica - subordinata, etero-organizzata, autonoma, anche nella forma delle collaborazioni coordinate e continuative, o occasionale - del rapporto lavorativo.

Novità importante è che per la prima volta nell’ordinamento italiano, vi sarà il riconoscimento giuridico del lavoro sportivo femminile, con assegnazione delle relative garanzie legislative e contrattuali lavoristiche previste in favore delle lavoratrici. Dal 1° gennaio 2022, inoltre, la qualificazione di una disciplina sportiva come professionistica dovrà operare senza distinzione di genere; tale previsione è accompagnata da misure, anche economiche, di incentivo del passaggio al professionismo sportivo di campionati femminili, che dovrà avvenire entro il

31 dicembre 2022. Vengono, altresì, introdotte specifiche disposizioni a supporto delle donne nello sport e di promozione delle pari opportunità e della parità di genere nelle prestazioni di lavoro sportivo, tanto professionistico, quanto dilettantistico, nonché norme di prevenzione e di contrasto delle molestie e della violenza di genere nello sport.

Lo status di “lavoratore sportivo”, oltre che ad atleti, allenatori, istruttori, preparatori atletici e direttori tecnici e sportivi, viene altresì attribuito ai direttori di gara (in sostanza, a coloro che svolgono funzioni arbitrali), parimenti non contemplati in questa qualità dalla precedente disciplina legislativa.

Tra alcune delle ulteriori, numerose novità legislative d’interesse giuslavoristico, si segnalano, infine: l’abolizione del vincolo sportivo, accompagnata da un premio di formazione tecnica; l’introduzione dei contratti di apprendistato, come strumenti volti a favorire l’istruzione e la formazione professionale dei lavoratori sportivi, in particolare dei giovani atleti; la regolazione dell’accesso e dell’esercizio della professione di agente sportivo; la tutela del diritto alla pratica sportiva dei minori, il sostegno allo sport dei disabili e la lotta alle discriminazioni nello sport; la valorizzazione, mediante riconoscimento professionale, della figura dell’aureato in scienze motorie e dei soggetti forniti di titoli equipollenti; la protezione della salute di coloro che partecipano ad attività sportive e la implementazione della sicurezza negli sport, in particolare per la costruzione, l’ammodernamento e l’esercizio degli impianti sportivi, nonché nella pratica delle discipline sportive invernali.

Dopo i saluti istituzionali della professoressa Tiziana Lippiello, magnifica rettrice dell’Università Ca’ Foscari Venezia, nonché della professoressa Maria Antonietta Baldo, Delegata della Rettrice alle attività sportive, il Seminario vedrà la partecipazione di studiosi ed esperti della materia, alcuni dei quali hanno direttamente curato la redazione dei testi legislativi. Esso sarà altresì arricchito dalla testimonianza iniziale dell’AIP – Associazione Italiana Pallavolisti, con gli interventi del vice-presidente, avvocato Federico Masi, e del Tesoriere e Fiduciario, avvocato Luca Giorgio.

I lavori, coordinati dal professor Gaetano Zilio Grandi (Università Ca’ Foscari Venezia), saranno introdotti dalla professoressa Anna Trojsi (Università degli Studi “Magna Grecia” di

Catanzaro) e conclusi dal professor Alessandro Boscati (Università degli Studi di Milano), organizzatori dell’evento. Seguirà la Relazione generale di apertura del Cons. Dario Simeoli, giudice del Consiglio di Stato e capo del Settore legislativo del Ministro per le politiche giovanili e lo sport del precedente Governo, su “Linee di fondo, articolazione e contenuti della riforma dello sport”. Successivamente, saranno svolti sei interventi tematici, sugli aspetti caratterizzanti il Diritto del lavoro sportivo, che consentiranno un esame puntuale e competente della parte lavoristica della riforma: il professor Marco Biasi (Università degli Studi di Milano) si occuperà di “Definizione di lavoratore sportivo, questione qualificatoria e disciplina dei rapporti di lavoro”; la professoressa Anna Zilli (Università degli Studi di Udine), di “Lavoro sportivo delle donne, formazione dei giovani e inclusione delle diversità nello sport”; il professor Maurizio Falsone (Università Ca’ Foscari Venezia), di “Relazioni sindacali e autonomia collettiva nel settore sportivo”; la dottoressa Maria Laura Picunio (Università Ca’ Foscari Venezia), di “Tutela della salute e sicurezza, antinfortunistica e previdenziale dei lavoratori sportivi”; la professoressa Caterina Timellini (Università degli Studi di Milano), della figura dell’“Agente sportivo”; infine, il professor Mario Cerbone (Università degli Studi del Sannio di Benevento), di “Processo del lavoro e giustizia sportiva”.

L’evento sarà trasmesso in diretta sul Canale YouTube di Ca’ Foscari Challenge School ([www.youtube.com/cafoscarichallengeschool](http://www.youtube.com/cafoscarichallengeschool)) e potrà essere seguito anche in modalità telematica mediante collegamento alla piattaforma Zoom.





## Sport e Lavoro

Verso la Costruzione di un Diritto del Lavoro Sportivo

**Mercoledì 16 giugno 2021, h. 14.30 - 17.30**

Link: <https://unive.zoom.us/j/81907277623> Passcode: R1cpb6

L'evento verrà inoltre trasmesso in diretta tramite il canale YouTube di Ca' Foscari Challenge School ([www.youtube.com/cafoscarichallengeschool](http://www.youtube.com/cafoscarichallengeschool))

Saluti

**Tiziana Lippiello**

Magnifica Rettrice dell'Università Ca' Foscari Venezia

**Maria Antonietta Baldo**

Delegata della Rettrice alle Attività Sportive

Coordina

**Gaetano Zilio Grandi**

Università Ca' Foscari Venezia

Introduce

**Anna Trojsi**

Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro

Relazione di apertura

**Dario Simeoli** Consigliere di Stato

Linee di fondo, articolazione e contenuti

della riforma dello sport

Ne discutono

**Marco Biasi** Università degli Studi di Milano

Definizione di lavoratore sportivo, questione

qualificatoria e disciplina dei rapporti di lavoro

**Anna Zilli** Università degli Studi di Udine

Lavoro sportivo delle donne, formazione dei giovani

e inclusione delle diversità nello sport

**Maurizio Falsone** Università Ca' Foscari Venezia

Relazioni sindacali e autonomia collettiva

nel settore sportivo

**Maria Laura Picunio** Università Ca' Foscari Venezia

Tutela della salute e sicurezza, antinfortunistica

e previdenziale dei lavoratori sportivi

**Caterina Timellini** Università degli Studi di Milano

L'agente sportivo

**Mario Cerbone** Università degli Studi del Sannio

di Benevento

Processo del lavoro e giustizia sportiva

Conclude

**Alessandro Boscati** Università degli Studi di Milano

Il Seminario di Studi si svolgerà presso il Dipartimento

di Management dell'Università Ca' Foscari Venezia, in presenza

per i Relatori e gli Organizzatori, e da remoto per i Partecipanti,

in collaborazione con l'Associazione Italiana Pallavolisti.

**Nella foto:** La locandina dell'evento.



Sab. Giu 12th, 2021



NEWS

PALINSESTO

GALLERIA ▾

CHI SIAMO

CONTATTI



CRONACA

# Pisa, green pass vale 234 milioni di spesa turistica: l'analisi di Coldiretti

Di Paola Selmi

© GIU 12, 2021 coldiretti pisa, fabrizio filippi, green pass

Più di un italiano su dieci (11%) ha già prenotato le vacanze estive con l'avanzare della campagna di vaccinazione, la riduzione dei contagi e la definizione del programma di riapertura. Tra le destinazioni più gettonate c'è la Toscana dove si prevede un rimbalzo molto positivo con 4,1 milioni di arrivi (+13,4%) e 19,1% (+23,3%) di presenze. A dirlo è Coldiretti Pisa sulla base delle previsioni dell'indagine di Demoskopica in collaborazione con **l'Università del Sannio**. Secondo le previsioni relative al periodo giugno-settembre il passaporto vaccinale favorirebbe l'incremento dei flussi turistici della Toscana con 516 mila arrivi e 234 milioni di euro di spesa turistica. A beneficiarne sono in particolare sono città d'arte, borghi, montagna, campagna e agriturismi che da soli intercettano il 25% delle preferenze.

“Le prospettive sono molto incoraggianti ed i primi effetti del rallentamento delle restrizioni si sono già visti. Il solo spostamento del coprifuoco alle 24 vale il 15% in più degli incassi. – analizza Fabrizio Filippi, Presidente Coldiretti Pisa nonché Presidente Coldiretti Toscana – Ora l'appuntamento atteso è con il 21 giugno che sancisce l'abbandono del coprifuoco in tutta la Penisola particolarmente importante per gli oltre 4.500 mila agriturismi toscani, 500 nel solo pisano, che sono situati nelle aree rurali lontani dalle città e quindi raggiungibili in tempi più lunghi dagli ospiti provenienti dai centri urbani”.

Nel periodo pre-Covid gli agriturismi erano in grado, da soli, di muovere 4 milioni di presenze. “Gli agriturismi sono spesso situati in zone isolate, in strutture familiari con un numero contenuto di posti letto e a tavola e ampi spazi nel verde dove le distanze non si misurano in metri ma in ettari, sono forse i luoghi dove è più facile garantire il rispetto delle misure di sicurezza per difendersi dal contagio fuori dalle mura domestiche”.

Non a caso ben l'80% degli italiani che esprimono un'opinione ritiene le strutture agrituristiche abbiano un ruolo importante per il rilancio del turismo post pandemia. “Il superamento del limite del coprifuoco garantisce – conclude Filippi – il ritorno delle cene e delle gite fuori porta nelle aree rurali lontane dalle città e quindi raggiungibili in tempi più lunghi dagli ospiti provenienti dai centri urbani”.

Per informazioni [www.pisa.coldiretti.it](http://www.pisa.coldiretti.it) oppure pagina ufficiale Facebook @coldirettipisalivorno





Home >> News >> DJ & JAZZ >> Toni e Peppe Servillo Tour sentimento & solis...

## Toni e Peppe Servillo Tour sentimento & solis string quartet in Aquila Bologna Benevento La Spezia Lecce Napoli Pisa Ravenna Reggio Rimini Salerno Milan

**A** DJ & JAZZ Sabato 12 giugno 2021 | 16:54



2021 Tour Toni e Peppe Servillo - Avion Travel - Sentimento & Solis String Quartet in Aquila - Benevento - Bologna - La Spezia - Lecce - Napoli - Pisa - Ravenna - Reggio Emilia - Rimini - Salerno - Teramo - Milano

--- > Tour 2021

with **Solis String Quartet**  
 quartetto d'archi che si forma a Napoli nel 1991.

**Solis String Quartet WHO**  
 - Vincenzo Di Donna violino - Luigi De Maio violino - Gerardo Morrone viola - Antonio Di Francia violoncello

**2016 - 2021 Pezzi napoletani e brani di Modugno: le ambizioni in musica di Peppe Servillo**

- Peppe Servillo (Caserta). Autodidatta, debutta nel 1980 con gli Avion Travel, di cui è da allora cantante e frontman e con cui nel 2000 vince il festival di Sanremo con la canzone Sentimento.

- Peppe Servillo autore di canzoni interpretate da Fiorella Mannoia e Patty Pravo, è anche autore di colonne sonore, attore cinematografico e teatrale. È fratello dell'attore Toni Servillo.

**// CONCERTS /// DATE ////////// CITY ////////// LOCATION ///**

mer 23 giugno 2021 **Peppe Servillo** NAPOLI  
 Trio Giroto - Servillo - Mangalavite " canzoni di L.Dalla"  
 2a ed. di Teatro di cortile di PALAZZO FIRRAO, storico edificio del centro di Napoli, realizzata dal Teatro Pubblico Campano.  
 Nella suggestiva corte settecentesca in pieno centro antico, 10 appuntamenti che vedranno avvicinarsi, Peppe Servillo con Giroto e Mangalavite, Fabrizio Bosso e Massimo Popoli, Michele Serra, Ascanio Celestini, Alessandro Haber, Patrizio Oliva, Moni Ovadia e Dario Vergassola, Sergio Rubini e il debutto nazionale dell'ultimo lavoro della compagnia Finzi Pasca.

Dom 27 giugno 2021 **Peppe Servillo** NAPOLI  
 Trio Giroto - Servillo - Mangalavite in canzoni di L.Dalla  
 2a ed. di Teatro di cortile di PALAZZO FIRRAO, storico edificio del centro di Napoli, realizzata dal Teatro Pubblico Campano.

Domenica 27 giugno 2021 **Toni Servillo** Benevento  
 h 21:30 in piazza Roma - Festival Cinema e Tv  
 Toni Servillo - protagonista di una serata omaggio dedicata a Eduardo De Filippo, org. in collab. e con la produz di **Università del Sannio**.

**Calendario eventi in Sicilia & Malta**

< **Giugno 2021** >

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
31	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11



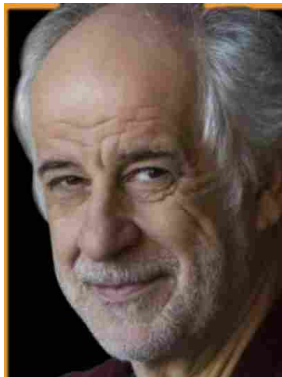
**In evidenza** **Piu' letti**

**FASZINIERENDES SIZILIEN**  
 SicilyDistrict.EU cosa fare a Catania in Sicilia in EuroMed ed oltre 200 Events daily . . .

**EU PLF** May 24 Updates for those entering Italy from abroad

**TOP100** Roma Live inaugura events Music Tourism Roma more 100 Live2021 Stasera domani sera e dopo ancora Your ultimate guide to ROM

**Gli eventi dei prossimi 10 giorni**



giovedì 1 Luglio 2021 **Pepe Servillo** NAPOLI  
 Trio Giroto – Servillo – Mangalavite canzoni di L.Dalla  
 2a ed. di Teatro di cortile di PALAZZO FIRRAO, storico edificio del centro di Napoli, realizzata dal Teatro Pubblico Campano.

Lun 12 luglio 2021 **Toni Servillo** PISA  
 Toni Servillo in Candido - 11 Lune a Peccioli, anfiteatro del Triangolo Verde a Legoli

Mer 14 luglio 2021 **Pepe Servillo** LA SPEZIA

in piazza Europa

A qualcuno piace Fred - Omaggio a Fred Buscaglione che vedrà esibirsi sul palco Pepe Servillo voce, Xavier Giroto sax, Natalio Mangalavite piano, Lorenzo Cimino tromba, Matteo Cidale batteria e il Quintetto d'Archi del Leric Music Festival

Giovedì 15 luglio 2021 **Pepe Servillo** RIMINI  
 RIMINI, h 21:15 Corte degli Agostiniani  
 Pepe Servillo & Danilo Rea: Napoli e Jazz

Lunedì 19 luglio 2021 **Pepe Servillo** Reggio Emilia  
 Trio Pepe Servillo - Javier Giroto - MANGALAVITE  
 Anno che verra - Canzoni di Lucio Dalla

22 luglio 2021 **Pepe Servillo** ANCONA  
 Osimo - Pepe Servillo & Solis String Quartet

05 agosto 2021 **Pepe Servillo** TERAMO  
 Giulianova - Pepe Servillo & Solis String Quartet

Sabato 7 agosto 2021 **Pepe Servillo** LECCE  
 in Guagnano ( a 20 min da Lecce) Trio Pepe Servillo - Javier Giroto - MANGALAVITE  
 Anno che verra - Canzoni di Lucio Dalla

Lunedì 9 agosto 2021 **Pepe Servillo** NAPOLI  
 Anacapri - Festival dal Barocco al Jazz - Pepe Servillo & Solis String Quartet

sabato 21 agosto 2021 **Pepe Servillo** SALERNO  
 PADULA - LIVE Javier Giroto & Aires Tango guest Pepe Servillo

21 agosto 2021 **Pepe Servillo** AQUILA  
 Rivisondoli - Pepe Servillo & Solis String Quartet

domenica 29 Agosto 2021 **Pepe Servillo** RIMINI  
 in Albis h 6 Trio Giroto – Servillo – Mangalavite - canzoni di Lucio Dalla

31 agosto 2021 **Pepe Servillo** RAVENNA  
 - Bagnacavallo Festival - Pepe Servillo & Solis String Quartet

Gio 30 settembre 2021 **Javier Giroto** BOLOGNA  
 IMOLA h 21:15 Teatro EBE STIGNANI - UOMINI IN FRAC  
 Omaggio a Domenico Modugno con Pepe Servillo - fabrizio bosso - Giroto - Marcotulli - Di Castri - Barbieri

Venerdì 22 ottobre 2021 **Pepe Servillo** RAVENNA  
 PIANGIPANE h 21:30 Teatro Sociale  
 Pepe Servillo - GIROTO - MANGALAVITE  
 Anno che verra - Canzoni di Lucio Dalla

**Pepe Servillo** in formazione Avion Travel

Alpiz algoritmo music LINKS

GENOVA Teatro Archivolto  
[www.archivolto.it](http://www.archivolto.it)

- ▶ Agrigento - 11 eventi
- ▶ Caltanissetta - 7 eventi
- ▶ Catania - 71 eventi
- ▶ Enna - 9 eventi
- ▶ Malta - 5 eventi
- ▶ Messina - 42 eventi
- ▶ Palermo - 39 eventi
- ▶ Ragusa - 18 eventi
- ▶ Siracusa - 23 eventi
- ▶ Trapani - 16 eventi

**Catania Airport**



**SAC**

- ▶ Partenze / Departures
- ▶ Arrivi / Arrivals
- ▶ Compagnie aeree

**La Corte dei Conti**

# Il mix online-offline aiuterà gli atenei ad essere inclusivi e ad attrarre i talenti

ROMA

Secondo i magistrati contabili, un nuovo modello didattico permetterà di abbattere i costi degli studi e di accorciare le distanze fisiche, che sono tra le cause della fuga di cervelli in atto ormai da troppi anni

**N**el corso degli ultimi anni il numero di giovani laureati che hanno lasciato l'Italia è aumentato in modo preoccupante, mettendo a nudo l'incapacità del nostro Paese di trattenere tutti i talenti plasmati dai nostri atenei. L'impedimento della cosiddetta fuga dei cervelli è una delle sfide più pressanti, ma nulla vieterebbe di alzare l'asticella dell'ambizione tentando di farne rientrare qualcuno o di attrarne di nuovi.

Chissà che le università "ibride" dell'era post Covid 19 non riescano a invertire la rotta. L'avvento della pandemia ha infatti costretto il sistema universitario italiano a reinventarsi in fretta e furia tra lezioni, esami e assistenza a distanza e difficilmente tutto tornerà come prima. Da marzo 2020 a oggi diversi atenei, da Nord a Sud, hanno sperimentato modelli innovativi rispetto alla classica didattica frontale. Se nella fase dei lockdown le lezioni sono state forzatamente online, nella fase degli stop and go prima, e delle ripartenze poi, sono emersi dei modelli didattici "ibridi", fondati sulla piena integrazione tra offline e online, ossia tra presenza fisica e presenza digitale, e sulla flessibilità di scelta da parte degli studenti. Modelli che verosimilmente potrebbero resistere alla fine della pandemia e che potrebbero perfino rappresentare un asset di competitività per la valorizzazione e l'attrazione dei talenti.

**IL DIRITTO ALLO STUDIO**

Il nostro Paese, rileva l'ultima edizione del Referito sul sistema universitario della Corte dei Conti, sconta non solo un aumento preoccupante del numero di laureati che lasciano l'Italia a causa delle limitate prospettive di occupazione e della remunerazione non adeguata (+42% rispetto al 2013), ma anche un tema di mancato accesso e abbandono dell'istruzione universitaria dei giovani provenienti da famiglie con redditi bassi. La Corte attribuisce la circostanza, oltre che a fattori culturali e sociali, al fatto che la spesa per gli studi terziari, caratterizzata da tasse di iscrizione più elevate rispetto a

molti altri Paesi europei, grava quasi per intero sulle famiglie. Ciò avviene anche a causa della carenza di forme di esonero dalle tasse e di prestiti, o comunque di aiuto economico per gli studenti meritevoli meno abbienti. Questo fronte, sostiene la magistratura contabile, richiederebbe un'opera di aggiornamento e completamento della normativa, per dare piena attuazione alla disciplina del diritto allo studio con la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni e l'attivazione degli strumenti per l'incentivazione e la valorizzazione del merito studentesco.

**L'UNIVERSITÀ "IBRIDA"**

Ai limiti strutturali di inclusività evidenziati dalla Corte dei Conti si accompagnano gli impatti recenti della digitalizzazione, messi in evidenza dall'esperienza pandemica. Se è vero che le nuove generazioni cercano costantemente un elevato livello di autonomia gestionale tra tempi e luoghi della vita privata e della vita universitaria, le università che vogliono attrarre e trattenere gli studenti dovranno valutare seriamente la possibilità di lasciar loro la scelta di cosa seguire in presenza, in diretta oppure on demand. Soprattutto dopo la pandemia, difficilmente un ateneo che ambisce a coltivare i

**+3,5**

**PER CENTO**

Il balzo del mercato digitale previsto in quest'anno che il Pil crescerà

**+42**

**PER CENTO**

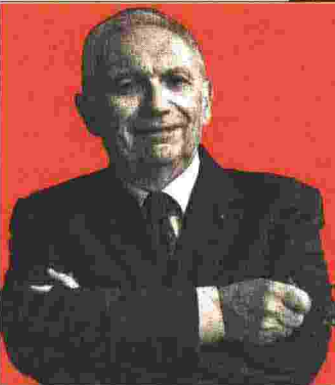
La fuga di cervelli dall'Italia dal 2013 ad oggi. Un trend che si prova ad invertire

migliori talenti potrà cioè pensare di non essere digitale, o ancor meglio di non essere "ibrido". Che non significa confinare migliaia di studenti nelle loro stanze casalinghe, bensì offrire un'autonomia di scelta pressoché totale rispetto alle modalità di fruizione dell'offerta didattica. Questa svolta potrebbe essere al tempo stesso anche una svolta di attrazione e inclusione: ad esempio, se un piano didattico prevede un corso di laurea fruibile interamente online, un ragazzo o una ragazza dall'altra parte del Paese o addirittura dall'altra parte del mondo potrebbero infatti sostenerlo a distanza, per di più senza sobbarcarsi i costi tipici e gravosi di un'esperienza di studio all'estero.

**LA RINCORSA ITALIANA**

Naturalmente la trasformazione ibrida degli atenei non deve essere considerata la panacea di tutti i mali, anzi. Se però servisse anche solo a rendere più efficiente il sistema universitario, a facilitare la vita degli studenti e, perché no, a far sì che ogni tanto la fuga dei cervelli avvenga verso l'Italia, sarebbe già un risultato degno di nota. Del resto, la strada da fare è ancora lunga, specialmente in termini di competitività del sistema universitario italiano. Per quanto in Italia la quota dei giovani adulti con una laurea sia aumentata costantemente durante l'ultimo decennio, tale quota resta infatti comunque inferiore rispetto agli altri Paesi dell'Occidente. Questo fenomeno, rileva la Corte dei Conti, è riconducibile sia alle persistenti difficoltà di entrata nel mercato del lavoro, sia al fatto che il possesso della laurea non offre possibilità d'impiego maggiori rispetto a quelle di chi ha un livello di istruzione inferiore, come invece avviene in area Occidente. Risultano inoltre ancora poco sviluppati i programmi di istruzione e formazione professionale e le lauree professionalizzanti in edilizia e ambiente, energia e trasporti, ingegneria, senza contare la preoccupante e ormai cronica scarsità dei laureati STEM. - a.fr.

**Il personaggio**



**Patrizio Bianchi**  
ministro dell'Istruzione e docente universitario

☐ Poter studiare da casa. Ma anche in presenza. Questo si chiede alle università

© RIPRODUZIONE RISERVATA





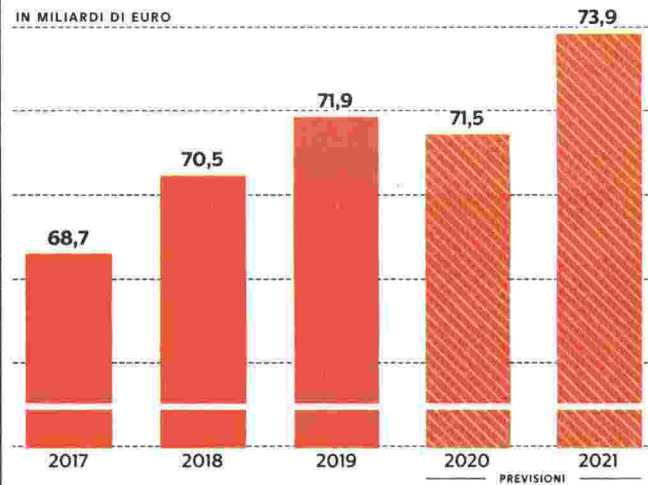
1

Inumeri



**IL VALORE  
DEL MERCATO DIGITALE IN ITALIA**

IN MILIARDI DI EURO



FONTE: DEF E ANITEC-ASSINFORM/NETCONSULTING CUBE, APRILE 2021



**NUOVI RIBELLI**

**Oxford: il ritratto  
tolto della regina  
riscatta gli atenei**

**MONTANARI A PAG. 16**

**PIETRE&POPOLO** L'iniziativa in un college inglese

# Per rifondare l'università stacchiamo i ritratti dai muri

» **Tomaso Montanari**

**A**l Magdalen College di Oxford gli studenti che gestiscono uno spazio comune (la Middle Common Room) hanno deciso (votando) di rimuovere dalla parete il ritratto della regina Elisabetta che essi stessi avevano appeso lì nel 2013. Gli studenti hanno scritto che volevano creare un "luogo accogliente per tutti", e che per alcuni di loro "le immagini del monarca, e della monarchia inglese, rappresentano la storia coloniale recente". La reazione della politica e dei media inglesi è stata violenta, tanto da sollevare un'onda di messaggi d'odio e di insulti contro gli studenti, il College, l'università di Oxford e l'università in quanto tale.

**IL MINISTRO** per l'Educazione ha definito "assurda" la decisione degli studenti, schierandosi nell'ovvia difesa della regina, che per tutta la vita avrebbe «promosso in tutto il mondo i valori britannici di inclusione, tolleranza e rispetto» (lo ha scritto sul serio). Con riflesso pavloviano, i giornali di destra di tutto il mondo (in Italia dal *Corriere della sera* al *Primato Nazionale*) hanno immediatamente gridato allo scandalo della "cancel culture", in certi casi paventando (così il

foglio di CasaPound) la sostituzione del ritratto di Elisabetta con opere di "qualche sedicente artista di origine alloge-na" (intendendo dire: 'negro', 'giallo' o magari 'frocio'). Invece, la posizione di Dinah Rose, presidente del Magdalen College, è stata esemplare. In una serie di tweet, ha affermato che "Magdalen sostiene fortemente la libertà di parola e il dibattito politico e il diritto all'autonomia della Middle Common Room", difendendo "le tradizioni del libero dibattito e del processo decisionale democratico che manteniamo vive a Magdalen", e ricordando che "essere uno studente è più che studiare. Si tratta di esplorare e discutere le idee. A volte si tratta di provocare la vecchia generazione: il che non sembra così difficile in questo tempo".

Come il dibattito surreale sul *politically correct*, anche quello sulla cosiddetta *cancel culture* dimentica sistematicamente il dato di realtà che sta all'origine di tutto: la società occidentale non è una società giusta ed egualitaria, ma si regge ancora su un esteso schiavismo; nascere neri è ancora un decisivo svantaggio, in alcuni casi fatale; la nostra economia continua a deprecare e desertificare paesi che abbiamo prima sottomesso come colonie; i nostri governi e capi di Stato tradiscono continuamente i valori delle loro stesse costitu-

zioni. Potremmo continuare a lungo. La società inglese, a causa dell'estensione enorme del colonialismo britannico e del suo multiculturalismo attuale, vede avviarsi un dibattito molto più eclatante che in casa nostra. Ma se - immaginiamo un esempio - un gruppo di studenti italiani avesse rimosso da uno spazio autogestito un ritratto di Sergio Mattarella dopo che questi aveva nominato cavaliere del lavoro John Elkann, cosa sarebbe successo?

Da professore universitario, credo che il problema sia che episodi come questi siano pochissimi. La vera *cancel culture* è quella contro il pensiero critico, e dunque contro l'università. L'Italia è l'ultimo Paese dell'Unione Europea per spesa in università (0,3 % del pil, contro una media europea di 0,8), Harvard da sola ha la metà di tutti i soldi che lo Stato italiano dà ogni anno alle sue 96 università. Ma non è solo questione di soldi. Dall'università ci si aspetta ormai solo formazione professionale ('produzione' di pezzi di ricambio per il mercato del lavoro: 'capitale umano' profilato a dovere): non l'unica cosa a cui serve davvero, e cioè un pensiero critico capace di guidare il cambiamento della società nella direzione del progetto costituzionale - cioè verso l'eguaglianza sostanzia-

le, la giustizia sociale, l'inclusione, il rispetto e anzi la valorizzazione delle differenze.

**MA L'UNIVERSITÀ** non deve mettersi al servizio dello stato delle cose, introiettandolo e addirittura replicandolo nella sua struttura interna: perché serve a pensare un modo diverso di esistere. Proprio riflettendo amaramente sui tradimenti del dorato mondo universitario maschile di 'Oxbridge', Virginia Woolf immaginava un'università in cui non fosse insegnata "l'arte di dominare sugli altri; non l'arte di governare, di uccidere, di accumulare terra e capitale. ... Ma l'arte dei rapporti umani, l'arte di comprendere la vita e la mente degli altri ... lo scopo dovrebbe essere non di segregare e di specializzare, ma di integrare ... scoprire da quali nuove combinazioni possono nascere unità che rendono buona la vita umana". Quegli studenti del Magdalen College hanno capito cos'è davvero un'università: meglio di ministri, rettori, senati accademici e consigli di amministrazione che sono quasi riusciti a trasformare la fucina del pensiero critico in un museo del conformismo, dominato da una corporazione di consulenti dello stato delle cose. Riprendersi l'università è urgente: e perfino segnali minuscoli come questo infondono una qualche speranza.

**OXFORD CHIAMA, NESSUNO RISPONDE**

**ALLA MIDDLE** Common Room del Magdalen College gli studenti hanno staccato dalla parete il ritratto di Elisabetta II, sostenendo di voler creare un "luogo accogliente per tutti". Sono stati attaccati dal ministro britannico per l'Educazione, ma anche dai nostri giornali di destra. Se un gruppo di studenti italiani avesse rimosso da uno spazio autogestito un ritratto di Sergio Mattarella dopo che questi aveva nominato cavaliere del lavoro John Elkann, cosa sarebbe successo? La vera "cancel culture" è quella contro il pensiero critico

**Contro i simboli** Gli studenti di uno spazio autogestito hanno rimosso il quadro della regina, scatenando un putiferio. Invece hanno capito a cosa serve imparare



**Pensiero critico**  
Agli studenti bisognerebbe insegnare a pensare un modo diverso di esistere  
ANSA





# Aversa, città di pedoni Il piano dell'università per la mobilità diversa

Il sindaco Golia: la qualità dell'aria ci dice che sbagliamo  
Per giungere in tribunale due navette faranno la spola

## AVERSA

Nicola Rosselli

Aversa si trasformerà in una maxi-zona a traffico limitato, almeno per i non residenti. È questa l'intenzione dell'amministrazione comunale che questa mattina, rappresentata dall'assessore al ramo con delega di vice sindaco, incontrerà Armando Carteni, docente di mobilità urbana nel dipartimento di Ingegneria dell'università Vanvitelli, uno dei massimi esperti della situazione aversana per quanto riguarda i flussi di traffico in entrata ed uscita dalla città che ha già collaborato con l'amministrazione in occasione del biciplan. «L'intenzione dell'amministrazione - ha dichiarato Villano - è di dare vita a una ztl da via Pastore alla Variante e dall'Annunziata alla zona del tribunale per i non aversani

che, comunque, potranno entrare pagando un pedaggio come avviene in molte città. L'obiettivo, ovviamente, è quello di disincentivare l'ingresso di autovetture nella città. La qualità dell'aria ci dice che occorrono dei correttivi e con urgenza anche».

### NON OMOGENEITÀ

La Zona a traffico limitato non sarà omogenea per l'intera città. Nella zona tra Costantinopoli e Fuori Sant'Anna, dove sono ubicate diverse scuole, ad esempio, gli orari previsti sono 8,00 - 9,30 e 12,30 - 14,00. Al Parco Coppola, invece, pensiamo ad una ztl dal venerdì alla domenica dalle 17 alle 23. La zona del tribunale, invece, sarà off-limits dal lunedì al venerdì dalle 8,00 alle 12,30. «In ogni zona - è ancora il vice sindaco a parlare - ci saranno dei parcheggi. Nei pressi di via Pastore, ad esempio, quello di fronte alle aule di Ingegneria. Per il tribunale, invece, parcheggio nell'area della fiera settimanale con due navette a

fare da spola, navette già previste nel contratto della sosta a pagamento che non partirà il primo luglio, come ha detto qualcuno, ma che partirà comunque a breve. Stiamo, inoltre, verificando di poter utilizzare anche l'area dell'ex isola ecologica di via Perugia, attualmente libera e disponibile allo scopo». «Accanto alla mobilità - ha continuato Villano - non si può prescindere dalla sicurezza come dimostrano i numerosi furti avvenuti proprio in questi giorni. Per cui, abbiamo deciso di garantire un controllo esterno con telecamere intelligenti poste sul perimetro della città per controllare le auto verificando anche se hanno assicurazione, bollo, revisione e così via, e un controllo interno con autovetture con a bordo apparecchiature per i controlli». Ad essere interessati ai parcheggi saranno una serie di standard urbanistici che, al momento, sono abbandonati e che potrebbero, finalmente, essere utilizzati garan-

tendo una facilità di sosta consentendo di raggiungere agevolmente a piedi i diversi punti della città che non è affatto estesa. Potrebbe essere l'uovo di Colombo. Gli aversani lo sperano. Una possibile soluzione ottenuta anche grazie alla grossa mole di lavoro svolto dal professore Carteni da diversi anni grazie al suo osservatorio particolare che gli ha permesso di acquisire anche dati analitici importanti.

### I PROBLEMI

La mobilità aversana con i suoi problemi e le possibili soluzioni è stata, inoltre, oggetto di diverse tesi di laurea. Per la città normanna si preannuncia una svolta epocale che potrebbe portare i cinquantaquattromila Aversani e gli oltre trecentomila che dell'hinterland che vi gravitano in quanto città di servizi, dal tribunale all'università alle scuole di ogni ordine e grado senza dimenticare gli uffici Inps, Inail, di Agenzia Entrate e Agenzia Entrate Riscossione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'incidente

Scontro a Rutino tra auto e moto grave docente dell'Università

Carmela Santi

Versa in gravi condizioni all'ospedale di Salerno, Francesco D'Agostino, docente universitario a Fisciano, di 55 anni, originario di Rutino. Ieri mattina il professore è rimasto coinvolto in un grave incidente stradale mentre rientrava in moto a casa nel piccolo centro cilentano. L'impatto è avvenuto a pochi passi dall'abitazione del professore.
A pag. 24

Scontro tra auto e moto grave docente di Fisciano

L'INCIDENTE

Carmela Santi

Versa in gravi condizioni all'ospedale di Salerno, Francesco D'Agostino, docente universitario a Fisciano, di 55 anni, originario di Rutino. Ieri mattina il professore è rimasto coinvolto in un grave incidente stradale mentre rientrava in moto a casa nel piccolo centro cilentano. L'impatto è avvenuto a pochi passi dall'abitazione del professore. Ad avere la peggio proprio il 55enne che stava transitando sulla statale 18, nel tratto che attraversa il centro del paese. Improvvisamente la moto è andata a scontrarsi con un'auto che viaggiava in senso opposto. Da comprendere se il motociclista abbia perso il controllo del mezzo, sia caduto e quindi, scivolando, abbia impattato contro l'automobile o se sono altre le cause del sinistro. Immediatamente è scattata la macchina di soccorsi. Sul posto sono stati attivati i carabinieri dal locale stazione e i sanitari del 118. Considerata la gravità delle condizioni in cui versava il professore è stato richiesto l'intervento di un elicottero che ha trasportato il ferito presso l'ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno. Ai militari, intervenuti con due pattuglie, il delicato compito di ricostruire la dinamica del sinistro. Sul luogo dell'incidente uno scenario raccapricciante. La moto sulla quale viaggiava il docente ha impattato violentemente

contro l'auto che proveniva dalla corsia opposta. Agli occhi dei sanitari, interventi sul posto, le condizioni di salute del 55enne sono apparse disperate. Nel violento impatto ha riportato traumi su tutto il corpo, ma non sarebbe in pericolo di vita. In serata le notizie arrivate nel piccolo centro cilentano dall'ospedale di Salerno hanno in parte tranquillizzato la comunità locale in apprensione per ore per le sorti di D'Agostino. Il professore resta ricoverato nella sala di rianimazione, è intubato con costole rotte ed un brutto trauma al volto. La notizia dell'incidente ha sconvolto la tranquilla domenica del piccolo centro cilentano. A Rutino tutti conoscono il professore D'Agostino, stimato docente presso la facoltà di ingegneria a Fisciano. In apprensione per le sue sorti la comunità locale e i tanti amici. I carabinieri della locale stazione hanno eseguito tutti i rilievi del caso per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente sulla quale ci sarebbero ancora dei dubbi. Il professore stava rientrando a casa, era quasi arrivato quando a pochi passi dalla sua abitazione è rimasto coinvolto nel sinistro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROF D'AGOSTINO RICOVERATO AL RUGGI IN RIANIMAZIONE L'IMPATTO A RUTINO A POCHI PASSI DALLA SUA CASA





## UNIVERSITÀ TEMPO LIBERO



Si è tenuta nei giorni scorsi, nella sede dell'Università del Tempo Libero, l'assemblea dei soci del 2020. Confermate la presidente Rita Imbimbo e la vicepresidente Graziella Di Grezia



LA CASA DEI TALENTI

**LAVORO DA  
LIBERARE E NON  
DA CONGELARE**

**Blocco dei licenziamenti  
sì, blocco dei  
licenziamenti no?  
Sarebbe meglio dedicare  
più tempo ad occuparsi di  
come possono fare le  
imprese ad approfittare  
della ripresa economica  
in atto per creare nuove  
opportunità di assunzioni**  
- **Massagli a pag. 29**

IL CHIASSO SUL BLOCCO DEI LICENZIAMENTI È DANNOSO:  
MEGLIO CONCENTRARSI SULLE POSSIBILITÀ DI ASSUMERE

di **Emanuele Massagli** \*

**OCCUPAZIONE,  
LAVORO  
DA LIBERARE  
E NON DA  
CONGELARE**

**LIBERARE (E NON CONGELARE)** il lavoro. Il chiasso sociale e mediatico attorno al superamento del blocco dei licenziamenti è talmente elevato da risultare sospetto. In uno scenario di crescita annua del 5% concentrarsi sulle uscite senza preoccuparsi di come sfruttare il rimbalzo economico è dannoso, prima che ideologico. Il prolungamento del blocco dei licenziamenti di due o tre mesi, così come la neutralizzazione a partire da fine giugno, non è scelta dalla quale dipenderà la qualità del mercato del lavoro italiano.

**I posti di lavoro** persi per la crisi economica conseguente alla crisi pandemica sono 415.000 circa. Come calcolato da Banca d'Italia, prima del divieto di licenziamento economico si avevano circa 45.000 licenziamenti al mese. Dalla entrata in vigore della misura ad oggi ne sono stati calcolati meno della metà. Non sono tutti recessi genuini: assai frequenti sono stati gli accordi informali tra datori di lavoro e dipendenti atti a fingere un licenziamento per evitare che la persona uscente perdesse il trattamento di disoccupazione non riconosciuto a chi si dimette (è assai curioso che nessun governante si sia posto il problema di congelare questo vincolo nel periodo pandemico). Nel complessivo, i rapporti di lavoro che si sarebbero interrotti senza l'intervento del legislatore sono circa 360.000. È scorretto prevedere che questi recessi si possano realizzare tutti contemporaneamente.

**Il numero va decurtato** della somma di quei lavoratori che sarebbero stati licenziati nei mesi scorsi, ma che oggi sono assunti in imprese tornate a crescere (tante nell'industria). Vanno esclusi anche coloro che intanto si sono autonomamente ricollocati. D'altro canto, vanno considerati come possibili licenziati coloro che sono ancora in cassa integrazione a zero ore e chi è occupato in aziende in forte crisi. Non si dimentichi che il termine di fine giugno interessa la Cig Covid nell'industria, ove i lavoratori rischiano meno; i settori maggiormente in crisi (servizi, commercio, turismo) termineranno invece il periodo di utilizzo degli strumenti di sostegno al reddito solo a fine ottobre. In caso di sblocco a fine mese, è quindi ragio-

nevole prevedere un numero di licenziamenti tra i 30.000 e 100.000 dal primo luglio a fine anno.

**Non è certamente** uno scenario positivo, ma neanche drammatico se lo sforzo della politica fosse concentrato sulle soluzioni per ricollocare velocemente queste persone piuttosto che sugli stratagemmi per prolungare l'eccezionale situazione di congelamento della occupazione. Sulla componente costruendo delle politiche del lavoro però si legge poco o nulla. Anzi, il ministro competente ha più volte ripetuto che il dossier più urgente è quello dedicato agli ammortizzatori sociali, la cui riforma è prevista entro luglio. Anche in questo caso, il messaggio è tutto difensivo. Inoltre, un intervento sulle politiche passive può comportare un incremento del costo del lavoro per qualche settore (commercio, artigianato, cooperazione) o tipologia di impresa (le piccole), oltre che per lo Stato. È ragionevole attivare oggi una riforma, che scaricherebbe i costi maggiori proprio sui settori più in difficoltà? Ha senso farlo senza avere chiaro il quadro delle politiche attive in grado di evitare che i percettori delle varie forme di sostegno al reddito finiscano per dipendere soltanto dal trasferimento statale? È certamente più problematico politicamente e sindacalmente, ma in un momento di annunciata crescita uno Stato tradizionalmente poco incisivo sulle dinamiche economiche come il nostro non dovrebbe pretendere di orientare la ripresa, bensì avere la lungimiranza di sfruttarla, di approfittarne. Bene allora non perdere ancora troppo tempo a discutere di licenziamenti, bensì attivarsi legislativamente per permettere alle imprese che stanno ripartendo di cogliere opportunità per assumere. Concretamente vuole dire superare i numerosi vincoli che il Decreto Dignità ha imposto alla flessibilità in entrata (contratto a termine e somministrazione in primis), incoraggiare le forme contrattuali più sicure e formative per i giovani (apprendistato) e operare con convinzione verso la semplificazione della burocrazia e degli adempimenti amministrativi che complicano l'attivazione e la gestione dei rapporti di lavoro.

\* *Presidente Adapt e ricercatore Università Lumsa*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MISURE PER CREARE POSTI**

Emanuele Massagli (a destra) è presidente di Adapt: invece di discutere di licenziamenti - spiega - sarebbe meglio attivarsi legislativamente per permettere alle imprese che stanno ripartendo di cogliere opportunità per assumere.



**NUMERI**

**I posti di lavoro persi per la crisi pandemica sono 415.000 circa**  
**Prima del divieto di licenziamento si avevano circa 45.000 licenziamenti al mese**





L'intervista Il consigliere di Giurisprudenza Carlo Capogrosso ragiona sulla lista unitaria. Mensa ed Erasmus gli obiettivi da raggiungere

## Vanvitelli al voto, gli studenti vogliono l'unità

**CASERTA (r.d.r.)** - Si annunciano elezioni non solo amministrative in Terra di Lavoro, ma anche all'Università Vanvitelli. I vertici studenteschi in scadenza (dopo la 'proroga' degli ultimi mesi concessa a causa del Covid che ha reso impossibile la consultazione alla scadenza naturale del 2020) dovranno essere rinnovati. L'appuntamento dovrebbe svolgersi nel mese di Novembre anche se toccherà ai vertici dell'Ateneo guidato dal Rettore **Giovanni Nicoletti**, fissare la data precisa della consultazione. In vista del rinnovo delle cariche studentesche Cronache ha contattato il consigliere del dipartimento di Giurisprudenza e rappresentante del gruppo universitario 'Insieme', **Carlo Capogrosso** che, oltre ad essere studente è stato uno dei collaboratori dell'ex ministro Spadafora ed è entrato nello staff di un'eurodeputata

salernitana, ci spiega le 'manovre politiche' in atto e le innovazioni apportate in Facoltà. *"E' stata una esperienza che mi ha arricchito enormemente, -sostiene Capogrosso - rappresentate le esigenze degli oltre 3mila studenti di Giurisprudenza mi ha fatto crescere e responsabilizzare"*.

**Su cosa vi siete concentrati in questi anni, per venire incontro alle problematiche degli studenti?**

*"Siamo riusciti, grazie alla comprensione dei vertici dell'Università, a realizzare gran parte del nostro programma del 2018. E' stata ridotta del 50% la contribuzione richiesta agli studenti lavoratori e aumentato le rate dei pagamenti annuali da 3 a 6. Sono state incrementate le borse di studio, per l'anno accademico 2021 e distribuiti ai nuovi immatricolati 3200 voucher di 500 euro (per chi ha pre-*

*sentato un Isee fino a 20mila euro) e 700 voucher di 350 euro (per le certificazioni fino a 30mila euro). Altrettanto importanti sono state le convenzioni con gli esercizi commerciali sammaritani frequentati, a causa dell'assenza di un servizio mensa, dagli studenti di Giurisprudenza"*.

**Insieme sarà nuovamente in campo per le nuove elezioni studentesche?**

*"Ci sarà anche se, assieme ai ragazzi di 'Università dei Valori', l'altro gruppo di rappresentanza presente in Facoltà (che ha eletto **Peppino Pacilio**), stiamo tracciando un percorso comune che ha come obiettivo finale quello di presentarsi con uno schieramento unitario"*.

**Da dove nasce questa esigenza?**

*"L'idea è nata dalla voglia di unire l'elettorato per rafforzare la voce degli studenti. Abbiamo ancora tanti obiettivi da*



*raggiungere come ottenere l'organizzazione del servizio mensa e la voglia di poter allargare il programma Erasmus, per implementare le possibilità dei giovani"*

**Sarai ancora in campo?**

*"Non sarò uno dei candidati, salvo esigenze del gruppo, ritengo importante iniziare questo nuovo ciclo con persone nuove ma sarò, con convinzione, al loro fianco"*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL PROFILO

Carlo Capogrosso, consigliere di dipartimento della Facoltà di Giurisprudenza lavora all'unità dei movimenti per le elezioni di fine anno



## Ercolano, Premio Euromediterraneo assegnato al ministro Luigi Di Maio

**ERCOLANO** - Il ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Luigi Di Maio, ha ricevuto, ieri mattina, il Premio Euromediterraneo in Villa Campolieto a Ercolano. Giunto alla XIV edizione, il premio viene assegnato ogni anno dall'Accademia Ercolanese alle migliori tesi di dottorato di ricerca svolte presso l'Università degli Studi di Napoli 'Federico II' e presso l'Università degli Studi della Campania 'Luigi Vanvitelli'.



# La ricerca

**Intervista** **Gioacchino Tedeschi**

## «Alzheimer, ecco il farmaco che può frenare la malattia»

► Il direttore della clinica neurologica «Vanvitelli» ► «È solo un primo passo, faremo altri trials ha preso parte ai test approvati in Usa dalla Fda Puntiamo a rallentare l'avanzata del male»

**Mariagiovanna Capone**

Si chiama Aducanumab e lunedì scorso ha avuto dalla Food and Drug Administration statunitense l'approvazione per un primo trattamento farmacologico contro la malattia di Alzheimer. Una decisione che arriva dopo vent'anni di terapie inizialmente considerate promettenti rivelandosi poi un buco nell'acqua, e che ora invece sembra riportare un po' di speranza a milioni di pazienti e ai loro familiari, sebbene una parte della comunità scientifica internazionale non sia concorde sulla sua validità. La Fda ha infatti concesso un'approvazione condizionata: la Biogen, che ha sviluppato l'anticorpo monoclonale, deve condurre un nuovo trial su larga scala affinché ci sia la conferma sui suoi benefici ma, se dovesse fallire, si vedrà ritirare da Fda il via libera al farmaco. A chiarire l'approvazione, i benefici dell'Aducanumab e a chi può essere somministrato è Gioacchino Tedeschi, presidente della Società italiana di neurologia e direttore di Clinica Neurologica e Neurofisiopatologia all'Università Vanvitelli con cui ha eseguito già alcuni trial.

**Professor Tedeschi, con questa approvazione c'è speranza per controllare l'Alzheimer?**

«Va chiarito che è solo un primo passo. Il farmaco è stato approvato da Fda, ma per essere usato su vasta scala deve ottenere anche il via libera da Ema e Aifa, le agenzie del farmaco europea e italiana. Ema non lo concederà prima del 2022 e solo dopo si dovrà aspettare quello di Aifa. Per arrivare a quel punto, però, si dovranno eseguire nuovi test clinici per dimostrare la validità dell'Aducanumab». **Quali sarebbero?**

«Sarebbe in grado di rallentare la progressione della malattia. Secondo i trial finora condotti, l'anticorpo monoclonale rimuove le placche amiloidi che soffocano e distruggono i neuroni nel cervello delle

persone con Alzheimer. Non serve, quindi, a guarire dalla malattia ma solo a contrastare la sua inesorabile evoluzione e alcuni sintomi. Ciò che va appurato e se la riduzione del deposito di amiloide nel cervello dei pazienti trattati con il farmaco porti a un reale miglioramento clinico. Questo perché l'amiloide non è l'unico attore del meccanismo dell'Alzheimer, ma pensiamo che rimuoverla abbia comunque un senso. Il via libera è molto importante perché non abbiamo mai avuto prima d'ora a disposizione un farmaco».

**Su chi verranno eseguiti di nuovi trial?**

«Su pazienti con un'età non inferiore ai 65 anni e non superiore agli 80 anni in fase precoce dell'Alzheimer, ovvero con decadimento lieve della memoria o disturbi della programmazione delle funzioni esecutive, con depositi di proteina amiloide nel cervello e un'alta probabilità di sviluppare un deficit cognitivo. Il paziente dovrà essere selezionato accuratamente attraverso test mirati che non si fanno ovunque e, una volta scelto, dovrà eseguire una terapia mensile che necessita di una risonanza magnetica, per evitare alcuni effetti collaterali che potrebbero verificarsi a danno del sistema nervoso centrale, quindi l'anticorpo monoclonale dovrà essere somministrato solo in centri specializzati. Sono però convinto che il Sistema Sanitario nazionale debba investire risorse per sviluppare i migliori criteri di selezione perché parliamo di numeri molto elevati».

**Di quante potenziali persone parliamo?**

«È stato stimato che in Italia ci siano tra 100 e 300mila pazienti candidabili a fronte di un milione di persone ammalate di Alzheimer. Se anche prendessimo come riferimento il valore più basso, in Campania ci sarebbero

10mila pazienti (ossia il 10 per cento): un numero molto alto che implica una riorganizzazione dei Servizi Sanitari e dei Centri dedicati al Declino Cognitivo e Demenze, sulla base della quale promuovere un aggiornamento del Piano Nazionale delle Demenze e investimenti adeguati. Auspico quindi che gli enti regolatori europei e nazionali prendano atto della decisione assunta dalla Fda e riflettano sull'attuale organizzazione per guardare al futuro. La comunità neurologica scientifica e clinica per continuare la propria attività tenendo conto che le cure, anche quelle attualmente a disposizione, per essere realmente efficaci necessitano di diagnosi tempestive e corrette, di percorsi gestionali standardizzati e multidimensionali, e di una adeguata presa in carico del malato e dei caregiver».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ADUCANUMAB AGISCE SULLA RIDUZIONE DELLE PLACCHE CHE SOFFOCANO I NEURONI NEL CERVELLO**

**UN MILIONE DI PAZIENTI IN ITALIA, SE TUTTO ANDRÀ BENE IL VIA LIBERA DELL'EMA POTRÀ ARRIVARE L'ANNO PROSSIMO**



IL PROFESSORE Gioacchino Tedeschi dell'università Vanvitelli



# Di Maio, premio e orgoglio «Fiero di essere campano»

ERCOLANO

Carla Cataldo

Dai fondi per il Sud al ruolo centrale che Napoli e la Campania potrebbero assumere nel rilancio del Mezzogiorno grazie ai fondi europei. Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio traccia la linea per il riscatto del meridione. E lo fa dalla cornice di una delle dimore più maestose del Miglio d'Oro, villa Campolieto a Ercolano. L'esponente del governo Draghi ha partecipato, nelle vesti di premiato, alla manifestazione "Euromediterraneo" organizzata dall'Accademia Ercolanese. L'evento, giunto alla sua quattordicesima edizione, rappresenta un riconoscimento per le più importanti personalità del Sud. «Ci sono circa 200mila posti di lavoro in più negli ultimi 4 mesi - le



**AL MINISTRO M5S L'«EUROMEDITERRANEO» CHE VIENE ASSEGNATO A PERSONAGGI ILLUSTRI DALL'ACCADEMIA ERCOLANESE**

parole di Di Maio - Dobbiamo fare in modo che la Campania e città come Napoli si aggancino a questa ripresa e creare posti di lavoro per giovani e meno giovani. Dobbiamo aiutare ristoratori, commercianti, imprese: il lavoro di questo governo di unità nazionale serve a rimettere in carreg-

giata il paese e a lanciarlo verso la ripresa».

Di Maio ha varcato l'ingresso della villa vesuviana poco dopo le 9. Qualche ora dopo ha ricevuto il premio dalle mani del presidente dell'Accademia Ercolanese, Aniello De Rosa. «Voglio ringraziare per questo importante riconoscimento, che prima di me è stato attribuito a grandissime personalità - ha sottolineato Di Maio - Sono commosso perché ricevo questo premio nella mia regione. La Campania è una terra di grande bellezza, io sono orgoglioso di essere campano e lo sottolineo ovunque nel mondo». All'evento introdotto da Aniello De Rosa, hanno preso parte tra gli altri il sindaco Ciro Buonaiuto, il presidente della Fondazione Ente Ville Vesuviane Gianluca Del Mastro, il rettore della Federico II Matteo Lorito. Premiate le migliori tesi di dottorato di ricerca svolte presso le università Federico II e Luigi Vanvitelli: il riconoscimento è andato a premiati per le tesi di dottorato Vincenzo Armini, Ciro Riccio, Luigi Mele e Laura Mosca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SIRIGNANO**

## Il vicesindaco Fusco: l'Università ci sarà

«L'obiettivo dell'Università sarà raggiunto. Così il vicesindaco Gennaro Fusco che a riguardo dice: «Premesso -dice Fusco- che non intendo fare alcuna polemica contro nessuno e che a riguardo saranno gli elettori a giudicare tra un anno, per quanto riguarda il castello "Caravita" dovremo prima effettuare i lavori di messa in sicurezza e poi si parlerà di affidamento. Per quanto attiene l'università c'è stata una manifestazione di interesse che ha un valore esplorativo. Credo comunque che entro un anno al massimo una volta che saranno terminati i lavori all'interno del castello procederemo all'affidamento ed il progetto andrà avanti e Sirignano avrà la sua sede universitaria ».



## IN PUGLIA

### Alzheimer: partita sperimentazione nuovo farmaco

**BARI.** «L'auspicio è che anche l'Ema, l'Agenzia europea per i medicinali, e poi l'Aifa, l'Agenzia Italiana del Farmaco, riconoscano a loro volta l'Aducanumab». Lo sollecita Giancarlo Logroscino, direttore del Centro per le Malattie Neurodegenerative dell'Università di Bari al "Panico" di Tricase (Lecce), unico presidio della Puglia a partecipare alla sperimentazione per il nuovo farmaco contro l'Alzheimer che, prodotto dalla Biogen, era atteso da vent'anni ed è stato approvato dalla statunitense Fda. E si spera possa segnare la svolta nella cura dell'Alzheimer.







## Premio Accademia Ercolanese: "il dotto" del 2021 è Luigi Di Maio

**ERCOLANO.** L'Accademia Ercolanese conferisce ogni anno dei Premi alle migliori Tesi di Dottorato di Ricerca, svolte presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e presso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli".

Ma, c'è un "premio speciale" che viene riconosciuto e assegnato anche a un personaggio che durante l'anno si sia distinto quale cittadino più illustre del Mezzogiorno d'Italia, che possa rappresentare un richiamo per le nuove generazioni ai valori morali, di etica e di pensiero, fondamentali per lo sviluppo di una società più equa e più giusta.

Ed è così che, ieri, a Villa Campolieto, il ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Luigi Di Maio, ha ricevuto, il "Premio Euromediterraneo", iunto alla XIV edizione. Questo premio contribuirà alla costituzione della "Repubblica Internazionale dei dotti", di cui adesso Di Maio è rappresentante.

I veri studiosi, premiati per le loro tesi



Al ministro degli Esteri Luigi Di Maio (al centro) il premio Accademia Ercolanese

di dottorato sono: Vincenzo Armini, Ciro Riccio, Luigi Mele e Laura Mosca. All'evento, introdotto dal presidente dell'Accademia Ercolanese, Aniello De Rosa, hanno preso parte anche il sindaco di Ercolano, Ciro Buonajuto, il pre-

sidente della Fondazione Ente Ville Vesuviane, Gianluca Del Mastro, il rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, Matteo Lorito. Inoltre, rappresentanti del mondo accademico e delle forze dell'ordine.



## LA COLLABORAZIONE Università Federico II e Palazzo Reale, c'è l'accordo quadro

**I**l rettore dell'Università di Napoli Federico II, Matteo Lorito, e il direttore del Palazzo Reale di Napoli, Mario Epifani, firmeranno, martedì alle 10,30 nell'aula magna storica dell'Università, un accordo quadro di collaborazione, allo scopo di utilizzare risorse e competenze per attività di ricerca, collaborazioni tecnico-scientifiche e progetti. Un'opportunità sia per gli studenti, i ricercatori e i docenti dei vari dipartimenti, sia per il Palazzo Reale che apre le porte al mondo della ricerca con l'intento di tutelare il patrimonio attraverso lo studio, la valorizzazione e la conservazione dei beni.



## IN PUGLIA

## Alzheimer: partita sperimentazione nuovo farmaco

**BARI.** «L'auspicio è che anche l'Emm, l'agenzia europea per i medicinali, e poi l'Aifa, l'agenzia italiana del farmaco, riconoscano a loro volta l'aducanumab». Lo sollecita Giancarlo Logroscino, direttore del Centro per le Malattie Neurodegenerative dell'Università di Bari al "Panico" di Tricase (Lecce), unico presidio della Puglia a partecipare alla sperimentazione per il nuovo farmaco contro l'Alzheimer che, prodotto dalla Biogen, era atteso da vent'anni ed è stato approvato dalla statunitense Fda. E si spera possa segnare la svolta nella cura dell'Alzheimer.





## LA COLLABORAZIONE

### Università Federico II e Palazzo Reale, c'è l'accordo quadro

**I retto**re dell'Università di Napoli Federico II, Matteo Lorito, e il direttore del Palazzo Reale di Napoli, Mario Epifani, firmeranno, martedì alle 10,30 nell'aula magna storica dell'Università, un accordo quadro di collaborazione, allo scopo di utilizzare risorse e competenze per attività di ricerca, collaborazioni tecnico-scientifiche e progetti. Un'opportunità sia per gli studenti, i ricercatori e i docenti dei vari dipartimenti, sia per il Palazzo Reale che apre le porte al mondo della ricerca con l'intento di tutelare il patrimonio attraverso lo studio, la valorizzazione e la conservazione dei beni.



## IL QS UNIVERSITY WORLD RANKINGS 2022

# Per risollevare l'università italiana servirebbero migliaia di nuovi professori

PAOLO GERBAUDO  
sociologo

**N**egli ultimi giorni è stato pubblicato il QS University World Rankings 2022, una delle più note classifiche internazionali delle università. Anche quest'anno il sistema universitario italiano ne esce molto male. Nessun ateneo italiano è tra i primi cento. Il Politecnico di Milano, primo tra gli italiani, è appena 142esimo in classifica. Seguono l'Università di Bologna al 160esimo posto, e la Sapienza di Roma al 171esimo. Per trovare le altre bisogna scendere sotto quota 200.

Uno dei fattori che penalizza di più le università italiane nell'algoritmo di queste classifiche — e che ne mina anche l'effettiva qualità — è il numero molto alto di studenti per docente. Se a Stanford, seconda in classifica nel QS Rankings ci sono solo 4 studenti per docente, alla Sorbona (72esima) sono 14, al Politecnico di Milano, si arriva a 23 studenti per docente e alla Sapienza addirittura 46,3 studenti per docente! È vero che alcune università, come Padova, la stessa Bologna e le private stanno un po' meglio con circa 20 studenti per ogni docente. Ma i dati complessivi parlano chiaro. Nella UE a 27 paesi ci sono in media 3.000 docenti universitari per milione di abitanti. In Italia 1.500, ovvero la metà. Secondo Eurostat nel 2018 in Italia i docenti universitari (considerando anche i precari) erano 90mila. La Spagna ne aveva quasi il doppio a 171mila, la Germania 416mila.

Oltre a essere esiguo, precario e malpagato rispetto a altri paesi europei, il nostro corpo docente è il più anziano d'Europa, a causa del blocco del turnover e delle diverse tornate di tagli a partire dalla riforma Gelmini. È ampiamente dimostrato che un sistema universitario forte è fondamentale per un'economia avanzata e produzioni a alto valore aggiunto, nell'informatica, nelle telecomunicazioni o nelle biotecnologie. Basta guardare agli Stati Uniti, alla Germania (dove le università sono gratuite) o a tanti paesi asiatici

come la Corea del Sud risorti grazie alla ricerca. Ma è impossibile avere un sistema universitario forte se banalmente non c'è il personale necessario.

A causa del basso numero di docenti, in Italia l'educazione universitaria troppo spesso si riduce a sale di cinema stipate di studenti e infinite sessioni di esame. Le attività seminariali e di laboratorio, i ricevimenti, il mentoring - attività personalizzate che sono fondamentali per un'educazione di alto livello — diventano impossibili, contribuendo all'alto tasso di abbandono del nostro sistema.

Non è un caso che l'Italia sia anche il paese europeo con il livello più basso di studenti universitari e laureati per abitante. Nel 2018 avevamo 1.890 mila studenti universitari contro gli oltre 2 milioni della meno popolata Spagna. Quanto ai laureati, insieme alla Romania l'Italia è l'unico paese europeo con meno del 30 per cento della popolazione 30-34 anni laureata. Paesi come Francia, Olanda e Belgio sono attorno al 50 per cento, altri come Svezia e Irlanda sono già sopra quella cifra.

Per rimediare a questa situazione sarebbe necessaria una tornata straordinaria di assunzioni di decine di migliaia di docenti e ricercatori per portare il nostro paese vicino alla media europea. Ma tutto questo è impensabile visti i miseri finanziamenti destinati al settore universitario. L'Italia è fanalino di coda tra i paesi europei per spesa pubblica in educazione universitaria: appena lo 0,3 per cento del Pil contro una media dello 0,8 per cento. La Spagna è allo 0,6 per cento, il doppio dell'Italia.

### Delusione Pnrr

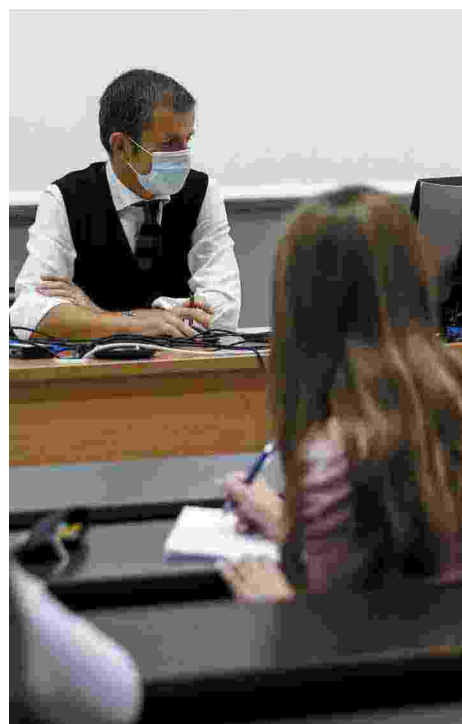
Anche le speranze legate al Piano nazionale di ripresa e resilienza sono andate in fumo. Il piano Amaldi chiedeva 15 miliardi da dedicare alla ricerca. Ma dal Pnrr solo circa 7,5 miliardi di euro spalmati su sei anni andranno a università e ricerca. Inoltre creeranno solo assunzioni a tempo determinato in un sistema già noto per l'eccessiva precarietà e spezzettamento di carriera, in cui il 20 per cento dei nostri già pochi dottorati finisce per scappare all'estero in cerca di stabilità lavorativa.

Lo stato disastroso del sistema universitario italiano, il nostro servizio pubblico più sacrificato, non comporta solo un danno per gli studenti, a cui si offre un'educazione universitaria scadente; né solo per i ricercatori e professori italiani costretti o a emigrare o sopportare un carico didattico con pochi paragoni a livello continentale. A pagarne le spese è prima di tutto la collettività. Secondo l'economista Gianfranco Viesti il costo per "produrre" un laureato ammonta a circa 30mila euro, ma i benefici pubblici in maggiori introiti fiscali e minori trasferimenti sociali sono ben 100mila a laureato. Eppure una parte della classe politica e dell'elettorato continua a vedere l'università, e i professori e i ricercatori che in essa lavorano, come uno spreco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Uno dei fattori che penalizza di più le università italiane nell'algoritmo delle classifiche di qualità è il numero molto alto di studenti per docente**

FOTO LAPRESSE



Publicato il world ranking QS. Il Mit sempre in vetta alla classifica da un decennio

# È il PoliMi l'università migliore

## Politecnico 142° al mondo. Bicocca eccelle in ricerca

Pagina a cura  
di **FILIPPO GROSSI**

**S**ono 41 le università italiane inserite nella classifica dei migliori atenei al mondo, ben cinque in più rispetto all'anno passato. La graduatoria QS World University Ranking 2022 è, infatti, appena stata pubblicata e registra quali sono le migliori università a livello globale. L'edizione di quest'anno vede nuovamente primeggiare il Massachusetts Institute of Technology (Mit) che celebra un decennio ininterrotto senza precedenti come migliore università del mondo. Le prime cinque università in graduatoria subiscono la riconfigurazione più

significativa da mezzo decennio: l'università di Harvard, quinta in classifica, esce dalle prime tre (il suo rango più basso di sempre) per essere sostituita dall'università di Oxford (seconda, in aumento dal 5° posto dell'anno passato) e dall'università di Cambridge (3° posto in graduatoria condiviso con la Stanford University).

Per quel che riguarda gli atenei italiani, in particolare, il Politecnico di Milano (142°) è la migliore università italiana in questa classifica per il settimo anno consecutivo. Lo segue Alma Mater Studiorum - università di Bologna (166°), mentre il risultato per La Sapienza - università di Roma (171°) rimane invaria-

to rispetto allo scorso anno. Inoltre, sono 13 le università che hanno mantenuto la stessa posizione, mentre altre 13 sono scese in classifica e dieci sono salite. L'università degli studi di Milano-Bicocca, invece, è l'ateneo italiano che registra la maggior crescita: lo scorso anno era classificata nella fascia 521-530, mentre ora occupa il 450° posto ottenendo il miglior risultato italiano (95°) nel criterio «Citations per Faculty» che misura l'impatto della ricerca prodotta.

Il secondo miglior risultato in questo indicatore lo ottiene l'università degli studi di Modena e Reggio Emilia (191°). L'università Vita-Salute San Raffaele si

distingue nel criterio «Faculty Student ratio» che misura la proporzione tra docenti e studenti, posizionandosi al 36° posto al mondo. L'università di Bologna e La Sapienza di Roma sono invece le università italiane più stimate dalla comunità accademica internazionale, classificandosi rispettivamente al 71° e al 74° posto, seguite dal Politecnico di Milano al 101° in questa speciale graduatoria. Quest'ultimo, inoltre, ottiene il miglior risultato nazionale (67°) nel criterio «Employer Reputation» che misura l'opinione dei datori di lavoro su quali università producono i laureati più preparati per il mondo del lavoro.

— © Riproduzione riservata —

### Le prime 10 italiane in classifica

Classifica 2022	Classifica 2021	Università
142	137	Politecnico di Milano
166	160	Alma Mater Studiorum - Università di Bologna
171	171	Università di Roma - La Sapienza
242	216	Università degli Studi di Padova
316	301	Università degli Studi di Milano Statale
334	308	Politecnico di Torino
388	383	Università degli Studi di Pisa
390	392	Università Vita-Salute San Raffaele
424	392	Università di Napoli - Federico II
440	403	Università degli Studi di Trento





Tra le lezioni del Covid, ce n'è una fondamentale: la necessità di un **coordinamento internazionale della ricerca e delle politiche sanitarie** per non (ri)trovarsi impreparati di fronte a un altro evento catastrofico come la pandemia. Per questo Massimo Florio, economista, propone l'istituzione di un'organizzazione legata all'Ue che coinvolga governi, scienziati e industria. Ne discutono con lui Sergio Dompé, imprenditore farmaceutico, e Giuseppe Remuzzi, direttore dell'Istituto «Mario Negri»

# L'Unione biomedica d'Europa

conversazione tra SERGIO DOMPÉ, MASSIMO FLORIO e GIUSEPPE REMUZZI a cura di ANTONIO CARIOTI

**D**all'esperienza della pandemia emerge la necessità di una presenza pubblica forte in campo biomedico a livello europeo. Lo sostiene l'economista Massimo Florio, professore di Scienza delle Finanze presso l'Università degli Studi di Milano, nel libro *La privatizzazione della conoscenza*, in uscita il 7 ottobre per Laterza. Abbiamo invitato a discuterne con lui Sergio Dompé, presidente della Dompé Farmaceutici, e Giuseppe Remuzzi, direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri».

**Come mai il Covid-19 ci ha colti di sorpresa?**

GIUSEPPE REMUZZI — Paesi come l'Italia non avevano un serio piano pandemico per fare fronte a un evento inaspettato. Ma anche Stati come gli Usa, che ne erano dotati, hanno avuto gravissimi problemi. A reagire meglio sono stati i Paesi dell'Asia, perché avevano sperimentato le minacce dell'influenza suina e di quella aviaria, dunque erano preparati. Certo, la Cina è una dittatura che può imporre alla popolazione misure drastiche, ma anche Taiwan, Singapore, Australia hanno avuto poche vittime. Essenziale è coinvolgere non solo le strutture sanitarie, ma l'intera società nella prevenzione, come propone un recente documento dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms). D'altronde già il 24 gennaio 2020 la rivista «Lancet» aveva descritto con precisione le caratteristiche e i pericoli del Covid-19. Il mondo occidentale, compresi illustri scienziati, ha trascurato quella pubblicazione, minimizzando il pericolo. C'era un buon margine di tempo per bloccare la diffusione del virus, in Italia ad esempio intervenendo d'urgenza fin dai primi di febbraio per isolare i focolai che stavano

**Le immagini**

Valerio Berruti (1977), *L'abbraccio più forte* (2020, affresco su juta) è una delle opere in mostra fino al 22 agosto al Museu de arte contemporanea da Universidade de São Paulo, Brasile, per *Além de 2020*. L'esposizione, curata da Teresa Emanuele e Nicolas Ballario, è organizzata da Artemisia con l'Istituto italiano di cultura e il Consolato d'Italia di San Paolo e propone 40 opere di 30 artisti italiani «che hanno dato voce a un'arte che non si è mai fermata durante la pandemia»

emergendo soprattutto al Nord. Ma non è stato fatto.

SERGIO DOMPÉ — Nella storia l'umanità è stata spesso colta di sorpresa da eventi di portata enorme che hanno travolto i dispositivi di sicurezza. Nel caso del Covid-19 è mancata la capacità di previsione e di gestione, non c'è stato coordinamento tra i diversi livelli territoriali interessati. Abbiamo bisogno di un'infrastruttura paragonabile all'esercito svizzero, che dispone di molti riservisti ben addestrati e pronti a intervenire in caso di emergenza. Bisogna predisporre le attrezzature (penso ai posti in terapia intensiva), ma anche il personale in grado di usarle. Non è un impegno da poco, perché c'è un problema di sostenibilità economica, quindi occorre ripensare e ridefinire l'intera organizzazione dei presidi medici. Partiamo comunque da un servizio sanitario nazionale che resta un baluardo di protezione sociale e ha retto anche in queste circostanze drammatiche.



**Il settore farmaceutico ha fatto la sua parte?**

SERGIO DOMPÉ — La ricerca scientifica, collegata alla sperimentazione clinica, all'industria e alle istituzioni pubbliche, ha indubbiamente funzionato bene. Chi si sarebbe aspettato che in dieci mesi sarebbero arrivate le prime dosi di un vaccino ben funzionante e basato su una tecnologia nuova? E che in poco tempo ne avremmo avuti altri tre? E che avremmo vaccinato milioni e milioni di persone a soli 18 mesi dall'insorgenza della pandemia? È una scommessa che io non avrei mai fatto. Ora mi aspetto che i governi rendano strutturale lo sforzo sulla ricerca compiuto sul Covid per rivolgerlo a fronteg-



giare altre patologie letali che ci faranno adesso pagare prezzi ancora più salati del passato in termini di vittime, perché per più di un anno si sono rallentate diagnosi e cure, con effetti gravi che non tarderemo a constatare.

**MASSIMO FLORIO** — I segnali d'allarme per una pandemia non mancavano. La Sars è del novembre 2002, la Mers del settembre 2012. Ricordiamo l'inchiesta profetica di David Quammen e i moniti di Bill Gates. Eppure nel 2019 le venti maggiori compagnie farmaceutiche avevano circa 400 ricerche in corso su nuovi farmaci, di cui però soltanto 16 su coronavirus, perlopiù ancora in fase di laboratorio. È chiaro che le priorità dell'industria non corrispondevano a quelle segnalate da molti studiosi e dalla stessa Oms. È un disallineamento che riguarda anche gli scienziati. Dopo la Sars tra il 2002 e il 2005 uscirono circa duemila pubblicazioni relative a coronavirus e dintorni, poi sono crollate a un centinaio l'anno, quindi si sono impennate con il Covid-19, 600 in un anno. Uno studio dell'Oms mostra che, su 86 mila prodotti approvati dal 1995, il 48% riguarda il cancro, il 15 le malattie infettive, lo 0,5 le malattie tropicali neglette, lo 0,4 i patogeni considerati ad alto rischio dalla stessa Oms.

**Che cosa ne dobbiamo dedurre?**

**MASSIMO FLORIO** — Che da un lato ci sono le indicazioni degli organismi internazionali sui pericoli più gravi (come la resistenza dei batteri agli antibiotici), dall'altro le industrie farmaceutiche, società quotate in Borsa che finanziano i progetti sulla base del prevedibile ritorno finanziario da garantire agli azionisti. Purtroppo le peggiori emergenze in agguato non assicurano un elevato rendimento del capitale rispetto ad altri impieghi.

**GIUSEPPE REMUZZI** — Il primo punto è che nessun

Paese può fare da solo. Bisogna immaginare un'agenzia internazionale, non necessariamente l'Oms, che pure svolge un lavoro utilissimo a vantaggio dei Paesi poveri, ma una struttura che metta al centro la scienza, generi conoscenze e dia indicazioni concrete. Bisogna fissare delle priorità, proteggere il sistema sanitario e le categorie fragili, ma senza trascurare le persone colpite da patologie diverse da quella pandemica. E occorre far confluire tutti i dati su una piattaforma sovranazionale per distribuire le forze in modo razionale ed evitare che siano il reddito o l'etnia a determinare chi vive e chi muore.

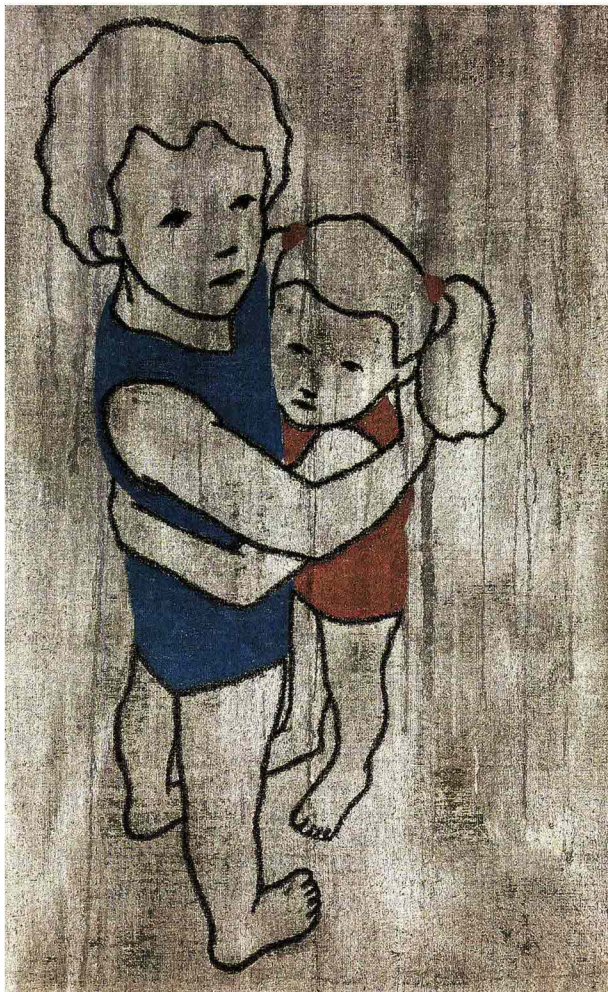


**In effetti sta succedendo questo.**

**GIUSEPPE REMUZZI** — Oggi solo lo 0,5% dei vaccini è a disposizione dei Paesi poveri. Ma se lasciamo circolare il virus in Africa, prima o poi ritornerà da noi, magari mutato e ancora più pericoloso. Bisogna pensare anche agli anziani, che non sono stati messi in sicurezza subito come sarebbe stato necessario, e agli adolescenti: per esempio credo che si debba vaccinare prioritariamente dai 16 anni in su, mentre i più piccoli corrono rischi minori. Sono questioni che possono essere affrontate efficacemente solo a livello sovranazionale.

**SERGIO DOMPÉ** — Ha ragione Remuzzi quando dice che i problemi vanno affrontati a livello internazionale, ma non attraverso l'Oms, che sul Covid-19 ha mostrato qualche crepa. Bisogna selezionare personale competente, mobilitare una massa critica di risorse, predispor-

CONTINUA A PAGINA 5



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



SEGUE DA PAGINA 3

re una capacità organizzativa adeguata. Già prima del Covid come gruppo Dompé avevamo creato con atenei e centri di ricerca una piattaforma di intelligenza artificiale sulle pandemie e l'Unione Europea ci ha chiesto di collaborare. Così abbiamo aggregato altri soggetti, per un totale di 18, e operiamo sotto il cappello dell'iniziativa europea Horizon 2020 per applicare l'intelligenza artificiale alla farmacologia in cerca di soluzioni innovative nella lotta al coronavirus. Devo dire che il rapporto con Bruxelles si è rivelato fruttuoso

**È la strada da seguire?**

**SERGIO DOMPÉ** — Sì, ma a tre condizioni. Occorre innanzitutto un'impostazione che garantisca il perseguimento di obiettivi condivisi e ben definiti. In secondo luogo bisogna agire a livello internazionale, ma con un'organizzazione snella: ho il terrore delle agenzie macchinose e burocratizzate. Infine serve la massima apertura a tutti gli operatori pubblici e privati: da imprenditore sono ben felice che esistano istituti d'eccellenza come il «Mario Negri» diretto da Remuzzi con cui confrontarmi. Occorre una visione integrata, per la quale il servizio sanitario nazionale può essere una grandissima risorsa, finora poco utilizzata, in quanto ci offre una banca dati omogenea quale punto di riferimento della ricerca clinica. Spero che il governo, grazie all'azione positiva della ministra della Ricerca Maria Cristina Messa, ci permetta di fare i necessari passi avanti. O ci svegliamo adesso, o rischiamo di perdere ancora posizioni nei riguardi dell'America e della Cina, come purtroppo avviene da anni all'Italia, ma anche all'Europa.

**MASSIMO FLORIO** — Nel libro propongo di istituire un'organizzazione legata all'Ue (l'ho chiamata Biomed Europa) che dovrebbe guardare ai prossimi 20-30 anni. Servono tre ingredienti: idee chiare dei governi; cooperazione tra la comunità scientifica e tutte le realtà del settore; tantissimi soldi. Ogni progetto di nuovo farmaco può costare in media intorno a un miliardo di euro. In America i National Institutes of Health (Nih), che dipendono dal governo federale, hanno un budget annuo di 41 miliardi di dollari, quaranta volte quello del Cern, ed erogano 50 mila contributi all'anno per sostenere ricerche esterne, ma hanno anche propri laboratori con circa seimila addetti. Non si capisce come si è arrivati così rapidamente ai vaccini se non si considera che Barda, agenzia americana della ricerca biomedica avanzata con l'incarico di gestire le emergenze sanitarie, ha mobilitato e coordinato 18 miliardi di dollari. In Europa

strutture del genere ce le sogniamo. Basti pensare che l'European Molecular Biology Laboratory (Embl), che fa ricerca di base, non sui farmaci, ha un budget di 300 milioni di euro. La proporzione è eloquente e impone una svolta, la creazione di un'infrastruttura adeguatamente finanziata. Ora sto coordinando a questo scopo, in consultazione con circa cinquanta esperti, uno studio per il Parlamento europeo che dovrebbe essere discusso in settembre o in ottobre. Per Biomed Europa idealmente servirebbe investire ogni anno fino all'uno per mille del Pil della Ue, 14 miliardi di euro, ma si potrebbe partire con un bilancio analogo a quello dell'Agenzia spaziale europea (6,5 miliardi). Possono sembrare somme elevate, ma si consideri che l'Unione oggi destina 50 miliardi all'anno alla politica agricola comune (2021-2027). Pesa troppo il passato, bisogna guardare al futuro.



**Che ne pensate dell'opportunità di sospendere i brevetti farmaceutici per i vaccini contro il Covid?**

**GIUSEPPE REMUZZI** — È una questione importante ma limitata, se non la si inserisce nel problema più ampio dell'etica dell'industria farmaceutica, a cui pure vanno riconosciuti meriti enormi, per i quali non saremo mai abbastanza grati. Sui vaccini anti-Covid, come notava Dompé, quello che ha fatto l'industria ha superato ogni più ottimistica aspettativa. Big Pharma però ha come priorità assoluta remunerare gli azionisti e questo non coincide necessariamente con l'esigenza di tutelare la salute della popolazione. È giusto che l'industria abbia un ritorno adeguato per i suoi enormi investimenti, come del resto avviene: BioNTech è passata rapidamente da 27 milioni a oltre due miliardi di ricavi, per non parlare delle quotazioni vertiginose raggiunte da Pfizer. In un contesto simile mi pare opportuna la sospensione dei brevetti sui vaccini, con un risarcimento alle imprese che li detengono, attraverso licenze obbligatorie che permettano di produrli direttamente, come hanno proposto l'India, il Sudafrica e anche il presidente Usa Joe Biden. Ma c'è un altro tema che vorrei sollevare.

**Di che si tratta?**

**GIUSEPPE REMUZZI** — Quando, come Istituto «Mario Negri», avviamo uno studio clinico, la trattativa per ottenere il sostegno economico delle industrie è estenuante, nonostante i loro ingenti profitti, e quasi mai arriva a remunerare i costi della ricerca. Ma poi, quando si dimostra che un farmaco è efficace contro una patologia, magari letale, bisogna avviare un altro difficile ne-



**Bibliografia**

Sull'esperienza del Covid-19 Paolo Giordano ha appena pubblicato per la serie dei Quanti Einaudi l'ebook *Le cose che non voglio dimenticare* (€ 2,99), con prefazione di Barbara Stefanelli, mentre l'anno scorso è uscito, sempre per Einaudi, il suo libro cartaceo *Nel contagio*. Sulla impreparazione del nostro Paese dinanzi alla pandemia Francesco Zambon ha pubblicato in maggio il volume *Il pesce piccolo* (Feltrinelli, pagine 186, € 15). Esce invece martedì 15 giugno il libro di Andrea Crisanti e Michele Mezza *Caccia al virus* (Donzelli, pagine 144, € 13). Un altro libro di quest'anno è *Il futuro della nostra salute* di Silvio Garattini (San Paolo). Da segnalare inoltre: Ilaria Capua, *Il dopo* (Mondadori, 2020); Marco Malvaldi, Roberto Vacca, *La misura del virus* (Mondadori, 2020); Roberto Burioni, *Virus, la grande sfida* (Rizzoli, 2020) **L'immagine** Abel Zeltman (1968) *Así se baila el tango* (2020, carboncino acrilico su tela): l'artista (nato in Argentina ma che vive e lavora a Pesaro) è uno dei protagonisti della mostra *Além de 2020* al Mc Usp Museu di San Paolo, Brasile



goziato per convincere le aziende a concedere la prosecuzione della cura, con quel ritrovato, alle stesse persone sulle quali ne è stato sperimentato l'effetto benefico. Spesso la risposta è negativa. E a me sembra un comportamento inaccettabile. Ci sono farmaci che hanno costi proibitivi e si fa troppo poco per renderli disponibili a chi è privo di mezzi. Non è solo un problema di brevetti: l'industria farmaceutica deve mostrarsi responsabile (in inglese *accountable*, che è qualcosa di più) nei confronti della società e in particolare dei soggetti più deboli.

**SERGIO DOMPÉ** — Concordo sulla necessità di intervenire in questo campo con una stretta collaborazione tra pubblico e privato. La questione dei brevetti è secondaria: la loro esistenza non ha ostacolato la produzione di vaccini, che nella seconda metà di quest'anno supererà i sei miliardi di dosi. I problemi derivano semmai dalla necessità di combinare nei processi produttivi tutta una serie di fattori materiali e immateriali che diano le necessarie garanzie. E poi c'è un nodo politico: la fretta dei Paesi ricchi di vaccinare i loro cittadini, che li induce a limitare le esportazioni. Comunque le licenze obbligatorie sono già previste dagli accordi internazionali, nel caso in cui se ne ravvisi la necessità.



**Le accuse alle case farmaceutiche sono esagerate?**

**SERGIO DOMPÉ** — Il vaccino AstraZeneca costa circa tre euro a dose. Con gli investimenti che ha comportato e la complessità della produzione, un prezzo che copre a malapena i costi. Certo, le cure per alcune malattie molto rare raggiungono somme smisurate. Francesca Pasinelli della Fondazione Telethon ha riferito che una terapia sviluppata da loro come organizzazione non profit, quindi senza alcun ricarico, arriva a un milione e 200 mila euro. È chiaro che affrontare oneri del genere richiede una regia a livello internazionale. Ha ragione Florio quando auspica una strategia con una visione a 20-30 anni. Il futuro non si costruisce guardando lo specchio retrovisore o pensando alle prossime elezioni.

**MASSIMO FLORIO** — Il tema chiave è come si forma la conoscenza. Il *world wide web* è un'invenzione del Cern, nata per fare dialogare gli scienziati, che non è stata brevettata e ha poi permesso a imprenditori come Jeff Bezos di accumulare ricchezze immense. Le grandi compagnie tecnologiche dominano i mercati, ma le loro innovazioni si collocano a valle di scoperte non brevettate provenienti dal settore pubblico. Allo stesso modo Moderna utilizza su licenza per il suo vaccino una scoperta compiuta da Nih che riguarda la proteina *spike*, tramite la quale il virus entra nelle cellule. L'immagine del singolo inventore che brevetta il frutto del suo ingegno è superata. La conoscenza circola come un bene pubblico ed è difficile risalire la catena per attribuire a un soggetto la proprietà intellettuale di un'innovazione.

**Chi investe nella ricerca non ha comunque diritto a vedersi garantita una remunerazione?**

**MASSIMO FLORIO** — I brevetti sono una deviazione dal paradigma del libero mercato, attribuiscono un monopolio legale su un'invenzione per vent'anni. Il fatto è che nel comparto farmaceutico ne derivano profitti abnormi. Gli studi più autorevoli attribuiscono alle maggiori imprese di questo settore margini di redditività largamente superiori rispetto alle altre aziende che, per le loro dimensioni, si trovano ai primi posti nelle classifiche: alcune fonti calcolano un divario del 24%, altre del 30, altre fino al doppio. Certamente i brevetti sono un incentivo alla ricerca, ma forse bisogna prendere atto che si è esagerato e introdurre correttivi.

**Proviamo a tirare le somme.**

**GIUSEPPE REMUZZI** — Una presenza pubblica operativa nel campo sanitario, come quella ipotizzata da Florio, può affiancarsi utilmente all'industria privata. Nel caso del Covid-19 ci sono domande che emergono per un impiego ottimale dei vaccini — in fatto di richiami, tempi delle coperture, ricerca delle associazioni di farmaci più efficaci ai fini della risposta immunitaria — che necessitano di una regia pubblica. Serve un organismo sovranazionale per riunire le migliori competenze.

**SERGIO DOMPÉ** — La proposta mi trova in sintonia, ma occorre una gestione fortemente inclusiva verso il comparto privato, che nell'emergenza sanitaria ha ottenuto risultati straordinari. Il profitto non va demonizzato, in genere è proporzionale al rischio. La maggioranza dei progetti non dà esito: una sola molecola su diecimila diventa farmaco e per portarla sul mercato occorrono investimenti massicci, in media un miliardo di euro. Non ho nulla contro una presenza più forte del pubblico in campo farmaceutico, ma devo constatare che l'esperienza in materia finora non è stata incoraggiante, perché spesso i finanziamenti vengono assegnati con criteri politici, non di valutazione oggettiva dei progetti. Occorre un salto di qualità per premiare l'eccellenza.

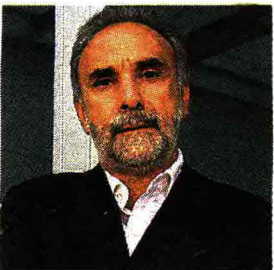
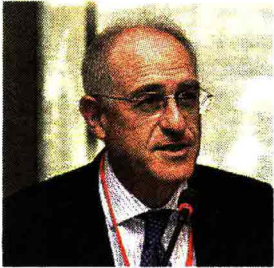
**MASSIMO FLORIO** — Ringrazio Dompé per il suo approccio da imprenditore, il più adatto a dialogare con i soggetti pubblici. Per non fallire il progetto Biomed Europa deve avere gli stessi standard di eccellenza del Cern e dell'Agenzia spaziale europea. In queste infrastrutture di ricerca la valorizzazione del merito è essenziale. Fabiola Gianotti non potrebbe dirigere il Cern se la comunità scientifica non ne riconoscesse la competenza. E poi bisogna avere uno sguardo lungo. Nel Next Generation Eu per le riconversioni tecnologica e ambientale la commissione di Bruxelles fissa il suo orizzonte al 2050, credo si debba fare lo stesso in campo biomedico.

**Antonio Carioti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



i



pubblica europea per la ricerca biomedica. Uscirà il 7 ottobre per Laterza il suo libro *La privatizzazione della conoscenza* (sopra la copertina).

**Sergio Dompé** (Milano, 1955; al centro) è imprenditore nei settori farmaceutico e biotecnologico e presidente del gruppo biofarmaceutico Dompé, dedicato allo sviluppo di soluzioni terapeutiche innovative per malattie rare, spesso orfane di cura. Dal 2005 al 2011 è stato presidente di Farmindustria e dal 2019 è vicepresidente di Assolombarda con delega alle scienze della vita.

**Giuseppe Remuzzi** (Bergamo, 1949; qui sopra) è direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri» e professore di Nefrologia per «chiara fama» presso l'Università degli Studi di Milano. Collaboratore del «Corriere della Sera», è autore di numerose pubblicazioni su riviste internazionali. Tra i suoi libri: *La salute (non) è in vendita* (Laterza, 2018);

## Ogni progetto di farmaco può costare **un miliardo**. Gli Usa ne investono 41, quaranta volte il bilancio del Cern

### Gli interlocutori

I partecipanti al dibattito organizzato da «la Lettura» sulla sanità. Dall'alto: Massimo Florio, Sergio Dompé, Giuseppe Remuzzi.

**Massimo Florio** (Roma, 1953; in alto) è professore di Scienza delle Finanze presso l'Università degli Studi di Milano. Si occupa di privatizzazioni e imprese pubbliche, grandi infrastrutture, valutazione delle politiche pubbliche, economia della scienza. Ha diretto diversi progetti per gli organismi dell'Ue: attualmente sta studiando una possibile infrastruttura





**DECRETO RECLUTAMENTO**

# Pa, promozioni libere dai concorsi

Nel decreto sul reclutamento della Pa si liberalizza il percorso di carriera dei dipendenti pubblici, prevedendo la possibilità di progressioni verticali anche senza passare dalle riserve dei concorsi.

**Grandelli e Zamberlan** — a pag. 27

## Personale

### Carriere Pa senza concorso ma su giudizi di merito e cv — p.28

# Il decreto Brunetta libera le carriere: progressioni verticali senza concorso

## Personale

Le promozioni potranno basarsi sui giudizi di merito e sui titoli nel curriculum

Va chiarito se le nuove regole entrano in vigore subito o con il rinnovo dei contratti

**Tiziano Grandelli**  
**Mirco Zamberlan**

Il decreto legge sul «reclutamento» (Dl 80/2021) si occupa anche di valorizzazione del personale e di riconoscimento del merito, temi da sempre molto cari all'attuale ministro per la Pa Renato Brunetta. Viene riscritta la disciplina delle progressioni economiche e di carriera,

ma più che di novità si può parlare di un ritorno al passato.

Innanzitutto il provvedimento dispone, all'articolo 3, la suddivisione dei dipendenti in almeno tre aree funzionali, con l'aggiunta di una quarta definita di elevata qualificazione, rimettendo al contratto nazionale l'individuazione concreta di queste aree.

All'interno della stessa area, per la progressione comunemente definita orizzontale, si deve rispettare il criterio della selettività, già presente in passato; gli interpreti istituzionali l'hanno declinato come obbligo di riservare la progressione a una quota non superiore al 50% degli aventi diritto. Il decreto individua poi due criteri sulla base dei quali è possibile riconoscere la progressione: le capacità culturali e professionali e la qualità dell'attività svolta e dei risultati ottenuti. Su questo non ci sono modifiche rispetto al passato, anche se la materia, fino ad oggi, era di competenza dei contratti collettivi per effetto del-

l'articolo 23 del Dlgs 150/2009. Resta il problema di determinare l'arco temporale al quale far riferimento per la valutazione del dipendente, che potrebbe variare dall'anno al quale la progressione si riferisce al triennio precedente, ipotesi quest'ultima attualmente prevista per gli enti locali. A questo punto, per riconoscere il premio, è necessario attribuire una fascia di merito. Il pensiero non può che correre a quanto a suo tempo era previsto dall'articolo 19 del decreto Brunetta, abolito dalla riforma Madia.

Per le progressioni tra le aree, cosiddette verticali, il decreto ribadisce l'obbligo dell'adeguato accesso dall'esterno ai posti pubblici, quantificato come almeno il 50% delle posizioni disponibili. Sembra che il calcolo vada effettuato con riferimento al complesso dei posti che si intendono coprire, superando l'ostacolo della suddivisione in categorie o, peggio ancora, in profili professionali. Soddisfatta questa condizione, per le

progressioni verticali non si deve più ricorrere alla riserva nei concorsi pubblici, ma viene attivata una procedura interna comparativa che non richiede il superamento di prove particolari da parte del dipendente ma che si fonda sull'analisi di una serie di fattori: la valutazione dell'ultimo triennio, l'assenza di procedimenti disciplinari, i titoli professionali e di studio oltre a quello richiesto per l'accesso e gli incarichi attribuiti. Anche per questo istituto si ritorna a una forma di selezione ancor più semplificata rispetto al percorso previsto dagli ordinamenti professionali dei comparti, che, in sostanza, si traducevano in concorsi riservati al personale interno all'amministrazione.

Per entrambe le progressioni resta il problema della decorrenza delle nuove disposizioni. Sono immediatamente applicabili o bisogna attendere i nuovi contratti nazionali che rilegano l'ordinamento professionale?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 165 milioni

## TECNICI «MULTIDISCIPLINARI»

Il decreto sul reclutamento disciplina l'assunzione a tempo determinato di un contingente fino a mille esperti multidisciplinari che dovranno affian-

care le amministrazioni territoriali nella gestione e nell'attuazione dei progetti del piano. Per questi contratti ci sono 20 milioni nel 2021, 55 nel 2022-23 e 35 nel 2024

